UDINE - Mercoledì 23 Settembre 1931 - IX
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 890 - Ufficio Propaganda 694 - Ufficio Pubblicità 959.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 226 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 62; semestrale Lire 27; trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-835.

La Russia aderisce all'iniziativa italiana per la tregua degli armamenti

mentre Hoover dichiara che la crisi europea ha origini politiche e gli Stati Uniti interverranno per risanarla

Interviene l'America

Il Presidente degli Stati Uniti ha tenuto ieri un discorso ai membri dell'«American Legion» dicendo, fra l'altro, che le cause della depressione economica sono dovute alla instabilità della situazione europea e gli Stati Uniti sono decisi di condurre il mondo verso il suo ristabilimento.

Queste parole, di evidente enorme importanza, hanno un duplice aspetto: come diagnosi del male che si riconosce di origine precipuamente politica, e come volontà da parte degli Stati Uniti di intervenire nelle cose europee.

Ci vien fatto di pensare al breve ma grande discorso del Duce al popolo americano: non c'era in quel discorso qualcosa di profetico?

Che la crisi economica sia dovuta almeno in parte, alla instabilità politica, è un fatto che noi italiani andiamo sostenendo, e non da oggi, contro quei paesi che, per coprire la loro incapacità a governarsi, vogliono vedere ovunque l'inesorabile e misteriosa potenza delle leggi economiche.

Eppure gli avvenimenti parlano chiaro: quand'è che si acuisce la crisi germanica? Quando le vicende politiche tedesche si fanno minacciose.

Quand'è che l'Inghilterra deve intervenire energicamente a difendere la sterlina? Dopo la crisi politica, anzi durante una grande crisi politica, che ancora dura, e all'indomani di altri fatti politici assai gravi.

Ed ecco perchè, nonostante la sua minore efficenza economica, l'Italia resiste ai colpi della crisi assai meglio di tanti altri paesi: perchè l'Italia è politicamente sana e salda. Potrà subire i contraccolpi della situazione generale, ma attenuandoli in virtù della sua disciplina interna, della sua assoluta stabilità politica.

L'America si ripromette dunque d'intervenire nelle cose d'Europa: buona determinazione, che, se sarà condotta con lo spirito pratico che è caratteristica degli americani, potrà dare risultati definitivi. Ma un intervento degli Stati Uniti nelle cose europee, non potrà tendere se non alla effettiva riduzione degli armamenti, alla revisione intelligente e armonica delle tariffe doganali, al riesame del problema dei debiti in relazione a quello delle riparazioni di guerra: e poichè questi sono problemi politici, e per risolverli bisogna anzitutto creare lo spirito della sincera collaborazione, l'America dovrà cozzare fino dal primo momento contro quegli ostacoli che una grande nazione dell'Europa occidentale si diverte ad avanzare, invariabilmente, quando si tratta di concludere sul serio a favore della pace e del ristabilimento economico: anche perchè quella grande nazione ha finora contrapposto alla crisi la somma dei suoi miliardi-oro e non sdegnerebbe domani di instaurare una sua propria egemonia finanziaria su tutta l'Europa.

Ecco la riprova che si tratta anzitutto di un problema politico.

Comunque il Presidente Hoover troverà l'Italia fra le forze più valide schierate al suo fianco, nell'alta impresa di risanare l'Europa.

Oggi è la Russia dei Soviety che aderisce alla proposta italiana per la vacanza navale: se il governo bolscevico di Mosca riconosce la bontà della proposta fascista, saranno sempre i democratici francesi gli oppositori sistematici che mandano a carte quarantotto le buone iniziative?

Frattanto salutiamo con soddisfazione le parole di Hoover: l'America che ha portato il peso decisivo del suo nome nella grande guerra, lo porterà una seconda volta per vincere la pace e assicurare al mondo un periodo di laboriosa, civile attività.

L'Italia fascista sarà al suo fianco: l'aveva già previsto, e assicurato Benito Mussolini molto tempo fa.

Padr.

L'adesione della Russia

MOSCA, 22.

Litvinof ha inviato la seguente risposta alla S. d. N.:

«Ringrazio la cortese comunicazione telegrafica della decisione presa dalla terza commissione di invitare la U.R.S.S. a partecipare a titolo consultivo alla discussione della questione della sospensione provvisoria degli armamenti.

La brevità del tempo non permette in ogni caso al Governo sovietico di delegare un suo rappresentante a Ginevra. Non di meno tengo a specificare che il Governo sovietico sempre disposto ad appoggiare qualsiasi proposta nel campo della riduzione degli armamenti, sarebbe pronto ad associarsi alla proposta del Ministro degli Affari Esteri italiano, a condizioni che questa sia adottata sotto forma obbligatoria per tutti i paesi, che sia estesa agli armamenti di qualsiasi specie e che firmando l'obbligazione sia confermato che essa non sostituisce affatto nè toglie dall'ordine del giorno la questione principale del disarmo e della riduzione degli armamenti esistenti, problema da risolversi nell'avvenire immediato. (Stefani).

Alla Società delle Nazioni

Il conflitto nippo-cinese

GINEVRA, 22.

Questa mattina si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio della S. d. N., come era stato annunziato ieri, in seguito allo appello rivolto dal rappresentante della Cina a causa degli avvenimenti recenti avvenuti in Manciuria. Il presidente da per primo la parola al rappresentante della Cina signor Sao Oke Alfred Sze, il quale dopo aver ringraziato il Consiglio di aver voluto immediatamente occuparsi della sua richiesta, comunica due telegrammi che egli ha ricevuto e dai quali risulta che la ferrovie di Kirin Scang Ku è stata occupata e che i giapponesi hanno inviato 130 impiegati a Kiren per prendere possesso della linea cinese, hanno occupati molti centri ed hanno interrotto le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e radio telegrafiche in modo che è difficile per il Governo di avere notizie complete.

La portata degli avvenimenti

Dopo avere esposto anche le altre notizie ricevute, egli osserva che vi sono stati dei conflitti e che si teme che la città di Schang Ku sia stata incendiata dalle truppe giapponesi in seguito al bombardamento che ha colpito molti quartieri della città. Le perdite approssimative dei cinesi tra soldati e civili sono calcolate a 600, e più di 14 mila sono prigionieri delle autorità militari giapponesi. Il rappresentante cinese attira perciò l'attenzione del Consiglio sulla gravità degli avvenimenti, gravità che è superiore a quella che si era creduto nei giorni scorsi. Egli conclude riferendosi sul punto di vista esposto nella notte di ieri, e cioè chiede che si impedisca l'aggravarsi di una situazione che mette in pericolo la pace delle Nazioni, chiede che si ristabilisca lo «stato quo' ante» e si fissi la estensione o la natura delle riparazioni che fossero esse dovute alla Repubblica cinese.

Prende quindi la parola il rappresentante del Giappone il quale dice di essere il primo a deplorare gli avvenimenti dolorosi che sono stati prodotti in Manciuria. Egli però osserva che deve rispondere solo ad alcune osservazioni perchè non potrà rispondere a tutto in attesa di avere le istruzioni complete dal suo Governo. Frattanto egli fa una osservazione su il problema che pone davanti al Consiglio: in Manciuria i giapponesi possiedono enormi interessi e diritti garantiti da numerosi trattati. I giapponesi vi hanno molti connazionali il cui numero sorpassa le centinaia di migliaia. E' questo un fatto degno di essere rivelato, in questa vasta regione le autorità cinesi posseggono una forza armata di circa 120 mila uomini, mentre i giapponesi non hanno in virtù dei trattati che una guarnigione di 10 mila uomini. A Mukden la Cina possiede un esercito di 24 mila uomini, mentre il Giappone non ha che un solo battaglione. Si può comprendere quindi come gli incidenti possono essersi verificati.

Le origini del conflitto

Il rappresentante del Giappone dice che l'incidente è stato provocato in seguito alla distruzione di una parte della ferrovia giapponese nelle vicinanze di Mukden da parte delle truppe cinesi, ed è stato per rispondere a quest'opera di distruzione che immediatamente e frequentemente in quella località le piccole forze giapponesi hanno dovuto prendere le armi. Egli fa osservare che la richiesta fatta dal rappresentante cinese relativa alle riparazioni dei danni causati in seguito a tale incidente costituisce una pretesa incomprensibile perchè la responsabilità ricade totalmente sulle truppe cinesi. Del resto non è giusto presentare una tale richiesta prima che il Consiglio determini la discussione sul merito dela questione che è sottoposta al suo giudizio. Per quanto riguarda il ristabilimento dello «stato quo ante» è una questione che non può essere decisa che sul posto prendendo in considerazione i diversi fattori e le circostanze relative alla località in questione.

Il rappresentante del Giappone aggiunge che il Governo non ha nessuna intenzione di provocare nuovi conflitti e che non pensa affatto a fare la guerra alla Repubblica cinese aggiungendo che secondo informazioni pervenutegli si tratta di giungere a trattative dirette fra i due Governi per la risoluzione di questo incidente. Termina dicendo che sarà sua cura di mettere il Consiglio al corrente di tutte le istruzioni del suo Governo che attende da un momento all'altro, e intanto domanda al Consiglio di rinviare ogni decisione su questa questione.

Dopo altre osservazioni dei due rappresentanti della Cina e del Giappone prende la parola Lord Cecil il quale osserva che la questione che si pone dinauzi al Consiglio è molto grave.

Lord Cecil è persuaso che, come ha detto il rappresentante del Giappone e come pare risultare dal tono delle dichiarazioni fatte dal rappresentante cinese che i due Governi si sforzeranno per limitare il conflitto ed evitare che questo si aggravi. Lord Cecil osserva che la vertenza da risolvere è una questione nella quale bisogna lasciar piena fiducia al presidente del Consiglio, ricorda quale è la procedura che il Consiglio in altri casi consimili ha adottato, procedura che è stata approvata da tutti i membri del Consiglio. Intanto quello che è importante è prendere provvvedimenti di urgenza in attesa di una decisiva in merito. Questi provvedimenti urgenti riguardano essenzialmente la necessità di limitare il conflitto mediante il ritiro delle truppe dal territorio che essi hanno occupato.

Lord Cecil dice che nel caso attuale vi sono però circostanze speciali che devono essere considerate. Egli accenna al patto Briand - Kellogg ed al trattato relativo, al principio ed alla politica concernente la Cina che è stato firmato dagli Stati Uniti, dal Belgio e dalle altre potenze.

Egli ricorda l'interesse che portano gli Stati Uniti al patto Kellogg - Briand e ricorda che essi sono anche firmatari di questo trattato.

Propone quindi di comunicare al governo degli Stati Uniti i processi verbali delle discussioni che hanno avuto luogo in seno al consiglio della Società delle Nazioni in modo di tenere gli Stati Uniti al corrente di tutto ciò che si fa nel consiglio affinchè essi possano prendere quelle decisioni e procedere a quelle azioni che giudicheranno opportune in tale materia.

La Russia per l'integrità delle frontiere cinesi

PARIGI, 22.

L'Agenzia «Havas» riceve da Varsavia che, secondo informazioni ricevute da Riga, e che è impossibile controllare, in seguito agli avvenimenti in Manciuria, il Comitato centrale esecutivo e l'Ufficio politico dell'U.R.S.S. si sono riuniti in assemblea straordinaria al Kremlino per fissare la linea di condotta dei Soviet.

Il Commissario alla Guerra, Voroscilof, avrebbe fatto un rapporto appoggiandosi sulle informazioni fornite dal comandante dell'esercito dell'Estremo Oriente; avrebbe raccomandato di rinforzare le truppe che stazionano presso la frontiera della Manciuria.

Karakhan, del Commissariato degli Affari Esteri, avrebbe dichiarato di avere avuto conversazioni con i Ministri della Cina e del Giappone accreditati presso il Governo moscovita e avrebbe espresso inoltre l'opinione che nello stato attuale del conflitto nippo-cinese gli interessi dei Soviet non sarebbero minacciati. Tuttavia egli riterrebbe che non sarebbe inutile rinforzare i reggimenti dei confini orientali.

Si conferma inoltre che Karakhan si sarebbe trattenuto dopo la riunione col Ministro giapponese, al quale avrebbe dichiarato che il Governo sovietico si è pronunciato per il mantenimento dell'integrità delle frontiere cinesi e che, nel caso in cui questa integrità non venisse rispettata, l'U.R.S.S. sarebbe costretta a intervenire.

La situazione in Manciuria

TOKIO, 22.

Il Gabinetto ha approvato la proposta per la nomina di una commissione mista di tre giapponesi e tre cinesi per esaminare tutte le questioni pendenti tra la Cina e il Giappone, compreso l'attuale conflitto in Manciuria.

Intanto le ostilità non sono cessate.

Mentre si annuncia che il Gabinetto giapponese ha deciso di non autorizzare movimenti di truppe nella Manciuria, più a nord di Chang Chun, un telegramma da Sciangai giunto ora, annuncia che ha fatto grande impressione a Sciangai la «conferma da Tokio» che una divisione di truppe giapponesi aveva ricevuti ordini da dirigersi verso Harbin. Un tale movimento allargherebbe grandemente la portata delle operazioni del Giappone e si ha la sensazione a Sciangai, che i giapponesi mirino all'occupazione militare di un territorio di circa 150 miglia quadrate.

Telegrammi ulteriori da Sciangai affermano che la febbre guerresca, in seguito agli avvenimenti, aumenta di momento in momento in Cina, ed eminenti uomini di Nanchino proclamano che la Cina è pronta a sacrificare 20 milioni di uomini piuttosto che perdere la Manciuria.

Altri dispacci da Pechino segnalano che i cinesi continuano a ritirarsi in direzione sud ma nel frattempo hanno luogo numerosi e vivaci scontri di retroguardia con le truppe giapponesi che avanzano.

Il numero delle perdite giapponesi fino ad ora è indicato in 65 morti e 137 feriti.

L'invito di Hoover a Laval

di recarsi a Washington

PARIGI, 22

In un certo contrasto con una smentita ufficiale diramata ieri sera, riguardante la voce secondo la quale Laval si sarebbe proposto di recarsi a Nuova York per conferire col Presidente degli Stati Uniti, si è stasera appreso che il Presidente del Consiglio ha ricevuto nella mattinata l'ambasciatore americano, Walter Edge, il quale gli ha trasmesso un invito del Presidente Hoover a recarsi a Washington, e che Laval ha pregato il sig. Edge di esprimere al Presidente Hoover i suoi ringraziamenti. Come il Capo del Governo degli Stati Uniti, anche il Presidente del Consiglio francese ritiene che un simile incontro sia desiderabile per l'esame di tutti i gravi problemi dell'ora attuale, la cui soluzione non può essere che facilitata da conversazioni dirette. Benchè nelle circostanze attuali non abbia creduto di poter dare una risposta definitiva, il sig. Laval ha tenuto a sottolineare la soddisfazione con la quale l'opinione francese avrebbe accolto l'invito del Presidente Hoover.

I rapporti franco tedeschi

Poncet ricevuto da Hindemburg

BERLINO, 22.

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, ha ricevuto il nuovo Ambasciatore di Francia, Francois Poncet, il quale nel presentargli le sue credenziali ha pronunciato il rituale indirizzo di omaggio in cui ha rilevato fra l'altro che la crisi economica e finanziaria mondiale richiede la collaborazione di tutti i paesi e specialmente della Francia e della Germania ciò che il Governo francese confermerà nuovamente in occasione della prossima visita di Laval e Briand a Berlino.

Il Governo francese, egli ha soggiunto, desidera dare ai rapporti franco-tedeschi la massima solidità e sicurezza.

Il Presidente del Reich ha insistito anche egli nella sua risposta sulla necessità di collaborazione di tutti i popoli e specialmente della Francia e della Germania esprimendo l'augurio che la visita degli uomini di Stato francesi contribuisca alla realizzazione di questa collaborazione.

L'Italia e l'Alto Adige

in un sereno rilievo inglese

LONDRA, 22.

La «Morning Post» pubblica un articolo del suo corrispondente da Bolzano sull'Italia e l'Alto Adige. L'articolo rileva che dopo un necessario periodo di irrequietezza vi sono ormai i segni che le nuove provincie vanno sistemandosi e che il vecchio spirito antitaliano va scomparendo. Tale mutamento è largamente dovuto alla sapienza di Mussolini nell'amministrazione delle nuove provincie. Molte false notizie quasi tutte di fonte antitaliana sono state propalate circa la supposta oppressione fascista nell'Alto Adige. Di tale oppressione non vi è alcun segno. Un gran numero di austriaci passano l'estate nei bene organizzati rifugi del Club Alpino Italiano dove incontrano gli italiani di ogni regione mantenendo anzi le relazioni fra l'Austria e l'Italia che sono oggi più amichevoli che in qualsiasi altro periodo del corrente secolo.

S. E. Di Crollalanza nel Vulture

in visita alla zona terremotata

AVELLINO, 22

E' stato qui di passaggio S. E. Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP.

Nella giornata il Ministro ha effettuato un rapido giro di visita ai lavori in corso in alcuni comuni della zona terremotata del Volture, in Basilicata e nella provincia di **Avellino.**

L'azione dell'Italia

ROMA, 22 notte

La partecipazione ufficiale degli Stati Uniti d'America all'attività della Commissione Ginevrina con lo scopo di esaminare i provvedimenti tecnici che dovrebbero essere presi per mettere in pratica il suggerimento per una tregua immediata degli armamenti, fatto dal capo della Delegazione italiana nel suo discorso all'Assemblea, rappresenta un avvenimento politico di primo ordine.

Il Governo di Washington che è emanazione del partito repubblicano, di quel partito che dalla conclusione dei trattati di pace si può dire fino ad ieri era sempre stato decisamente contrario alla Società delle Nazioni ostacolando qualsiasi tentativo del partito democratico per la partecipazione degli Stati Uniti all'organo di Ginevra, non ha invece questa volta esitato ad inviare il suo rappresentante nella persona del signor Ugo Wilson, a partecipare ai lavori di una Commissione che è una diretta emanazione della assemblea e quindi fa parte fondamentale della Società delle Nazioni.

Ciò significa che gli Stati Uniti ritengono che il problema del disarmo sia così importante e così urgente da giustificare la cooperazione a qualsiasi tentativo, come il suggerimento italiano della immediata tregua degli armamenti, che possa facilitare la risoluzione di questo problema eliminando ogni preconcetto teorico ed ogni diffidenza verso la Società delle Nazioni. Constatiamo che l'invito ad agire fatto dall'onor. Grandi nel suo discorso all'assemblea è stato accolto da potenze come gli Stati Uniti, il cui popolo ha per una sua migliore caratteristica precisamente quella della fiducia nell'azione.

La partecipazione americana è la sua sicura collaborazione con l'Italia, che non potrà non essere seguita dall'Inghilterra e dalla Germania, dovrebbe rendere inevitabile l'attuazione della tregua degli armamenti.

I tentativi procedurali per ostacolare il cammino dell'idea non mancheranno, come ad esempio il rinvio alla commissione di studio. Comunque l'idea della tregua proposta al Mondo dal Governo fascista non può essere arrestata, essa è in cammino e procede; il seme gettato frutterà oltre le discussioni di Ginevra che evidentemente non potranno risolvere il problema. L'importante è che quest'ultimo si sia imposto ormai come necessità, e che esso sia stato inoltre l'occasione per la quale gli Stati Uniti d'America partecipano oggi anche a titolo straordinario all'attività normale costituzionale della Società delle Nazioni per l'attuazione della sua politica, che ha come obiettivo il disarmo. Basterebbe questo risultato indiretto per conferire significato storico all'azione dell'Italia in questo momento drammatico della vita internazionale.

SENSO DI OTTIMISMO PER LA CRISI BRITANNICA

Il Governo inglese applica il controllo

sul commercio delle valute e sui prezzi

LONDRA, 22.

Il primo provvedimento preso dal Governo in virtù della legge finanziaria approvata ieri dal Parlamento, è l'ordine pubblicato dal Tesoro che proibisce fino a nuovo avviso gli acquisti di cambi esteri o di trasferimenti di fondi allo scopo di acquistare tali cambi direttamente o indirettamente da sudditi britannici o da persone residenti nel Regno Unito, salvo nei casi in cui questi acquisti siano destinati a far fronte:

1.o): a necessità commerciali normali; 2.o): a contratti già in corso prima del 21 settembre 1931; 3.o): a spese di viaggio o ad altre spese personali ragionevoli.

Il Governo controllerà anche i prezzi e ogni tentativo da parte di commercianti di profittare delle difficoltà nazionali sarà energicamente soffocato.

A parte l'aumento del tasso bancario nell'India portato all'8 per cento che viene spiegato come una misura di precauzione, i dispacci qui giunti non segnalano alcuna increscìosa conseguenza all'estero per i provvedimenti finanziari inglesi. Le borse di Batavia, del Cairo e di Alessandria si sono chiuse oggi e sono rimaste chiuse quelle di Stoccolma e di Oslo. A Berlino la Borsa ha ripreso le contrattazioni solo dei cambi esteri. A Madrid gli avvenimenti finanziari di Londra hanno causato un'apprensione generale dati i legami commerciali tra la Spagna e la Gran Bretagna.

La direzione di una grande agenzia turistica annuncia che i prezzi di tutti i viaggi all'esero saranno aumentati del 20 per cento. I nuovi prezzi resteranno in vigore fino a quando la situazione finanziaria sarà modificata. — La compagnia «Southern - Railway» annuncia che a partire da domani aumenterà i prezzi dei viaggi per il Continente.

Il ritorno di Henderson al governo?

Le speculazioni sulla sterlina fatte ieri all'estero non riuscirono a turbare la calma e i giornali fanno rilevare che c'è da attendersi qualche perdita inevitabile prima che la sterlina abbia trovato un nuovo livello. — I provvedimenti presi ieri dal Parlamento hanno accresciuto il senso di ottimismo esistente già e taluni parlano ora del ritorno al Governo di Henderson, capo dell'opposizione, ciò che lascierebbe solamente qualcuno dei più irriducibili in senso all'opposizione stessa. Il fatto che Henderson ha avuto ieri una lunga conversazione con Mac Donald sollevà molti commenti.

Si annuncia inoltre da fonte autorizzata che la visita che Henderson ha fatto al Primo Ministro negli scorsi giorni aveva unicamente lo scopo di discutere il progetto di legge finanziario e non aveva affatto rapporti con la situazione politica.

La Francia è disposta

a concedere crediti a Londra

PARIGI, 22

La giornata febbrile di ieri caratterizzata dalle reazioni dei principali centri finanziari del mondo, ha rivelato all'opinione pubblica francese tutta la portata della decisione del Governo britannico. La nota dominante che si ricava dai commenti dei giornali è tuttavia meno pessimista e a maggior parte degli organi della stampa registra con soddisfazione l'andamento del mercato di Parigi che non ha subito che un ribasso limitato e la certezza che il franco francese è fuori causa. Nessuno tuttavia dissimula le gravi conseguenze che il deprezzamento della sterlina porterà pel commercio francese che è in deficit.

Per ciò che concerne la lira sterlina si ignora quanto tempo durerà l'incertezza attuale e a quale tasso l'Inghilterra potrà stabilizzare la sua valuta. La maggior parte dei giornali tuttavia ritiene già che la sterlina arriverà ad una stabilizzazione di fatto che sarà seguita da una stabilizzazione legale grazie a un prestito di consolidamento al quale la Francia prenderà larga parte. Niente è trapelato nella stampa sulle deliberazioni che sono state prese ieri nei circoli finanziari e tecnici, è certo però che fin da venerdì sera il Governo francese era stato tenuto al corrente delle intenzioni del Governo britannico, e che in Francia si era pensato, in seguito ad un passo dell'incaricato di affari inglese, ad un nuovo credito di 4 miliardi di franchi al quale però il Governo americano ha rifiutato di partecipare.

Per quanto riguarda appunto eventuali crediti da concedere all'Inghilterra, i giornali unanimi dicono che la Francia è disposta a parteciparvi largamente.

La crisi inglese

e la revisione dei debiti

NEW YORK, 22

Il corrispondente del *New York Times* da Washington crede sapere che il 18 settembre MacDonald abbia inviato al presidente Hoover una nota in cui lo informava della decisione che il Governo britannico stava per prendere circa il Gold standard. Aggiunge che la crisi della Gran Bretagna ha convinto un certo numero di funzionari di Washington che il suo risultato ultimo sarà la revisione della struttura delle riparazione germaniche e di tutti gli altri debiti statali. Essi stimano che con il basso valore della sterlina la scala attuale dei pagamenti non può essere mantenuta. I senatori che aveva sostenuto il bimetallismo elogiano altamente l'azione della Gran Bretagna che porge loro l'occasione di riaffermare il proprio convincimento sulla bontà del bimetallismo e di prevedere una conferenza internazionale dell'argento in un avvenire assai prossimo.

Nella Borsa argentina

BUENOS AIRES, 22

La chiusura della Borsa di Londra ha avuto qualche ripercussione anche sulla Borsa argentina che ha sospeso la quotazione dei corsi della sterlina. Le banche sono riluttanti a fare affari su divise straniere.

La Borsa di Berlino chiusa

BERLINO, 22

La Borsa di Berlino resta chiusa oggi e domani.

Il viatico per la gioventù

Dio e Patria. Il Duce. La disciplina. La famiglia, lo studio, il lavoro, il disinteresse, il coraggio, la resistenza, la bontà, l'audacia quando è necessaria...

Ecco i punti capitali sui quali deve sempre essere fissa la mente dei giovani fascisti, dei giovani italiani che si apprestano a divenire cittadini di questa nuova Italia che il Fascismo ha redento per portarla verso il suo avvenire.

Ed ecco i punti capitali che hanno dettato a Giovanni Giuriati il «Decalogo» per i Giovani Fascisti.

Nessuna retorica, nessun volo lirico trascendentale, nessun parolone ad uso pistolotto, quale era di moda in passato, quando gli oratori sospendevano nel vuoto dell'utopia delle immagini roboanti e le lasciavano lì, a reggersi come palloni pieni d'aria in balia dei venti.

Dio e Patria. Mazzini l'aveva detto e Giuriati non ripete che le parole del grande genovese, del grande facitore spirituale del Risorgimento. Dio e Patria, i due grandi amori ultraterreni, le due aspirazioni sublimi, al di fuori di se stessi, i due punti di arrivo della spiritualità, i due fari che illuminano di luce ideale il cammino della vita agli umani. Su queste due fedi deve il giovane fascista reggere la sua vita, prendendo da esse ispirazione per la sua azione e per il suo comportamento.

Il Duce: è colui che ha additato agli Italiani la via nuova da seguire, che ha portato la Patria sul nuovo cammino, che ha saputo aprire i nuovi orizzonti e fortemente volere e fortemente proseguire. Egli deve essere seguito senza discussioni e senza commenti; la sua parola deve essere come un comandamento sacro, la sua azione deve essere tenuta come esempio per tutti. Chi non ha fede in lui, assoluta e cieca, non può essere fascista, chi ha restrizioni mentali non può essere sincero e non può considerarsi Italiano nuovo, degno della risurrezione della Patria.

La disciplina: non deve essere soltanto ubbidienza chè questa può essere richiesta anche ai bruti e agli schiavi. Deve essere coscienza viva e sicura di sè e di quanto si fa, deve essere entusiasmo e coraggio costante, deve essere volontà decisa fino a divenire abitudine, fino a divenire seconda natura. Gli ordini si eseguiscono mettendovi tutta la miglior volontà non solo ma tutta la intelligenza e l'adesione possibile. Soltanto in tal modo si potrà essere militi veri della Rivoluzione, degni di essa e dei capi che la guidano.

La famiglia: altro grande affetto, altro grande legame della vita, altro scopo precipuo per lavorare e agire. La famiglia che è sacra, sia nei suoi ascendenti sia nei discendenti, che è il nucleo primo e più forte della civiltà latina; che fu il perno sul quale gli antichi romani seppero costruire la loro unità formidabile sfidante i secoli e dominatrice del mondo. La famiglia deve essere il sommo degli interessi individuali e come il figlio deve ubbidienza e devozione al padre, così questi deve assistenza al figlio. Fulcro della società, la famiglia deve essere difesa da tutte le insidie e da tutti i pericoli.

Coraggio, audacia, resistenza, bontà, disinteresse, studio, lavoro. Il fascista deve possedere tutto ciò, deve uniformarsi a tutto ciò, deve portare queste qualità come bagaglio spirituale in ogni cammino. E deve da giovane, da fanciullo diremmo quasi, adusarsi a considerare queste doti come le prime e migliori di un uomo degno di tale nome. Bontà verso gli umili e coraggio verso il nemico. Audacia contro le avversità e resistenza verso i rovesci di fortuna. Studio e lavoro per produrre e rendersi adeguati al posto che ciascuno deve occupare nella scala sociale e nella nazione. Infine, disinteresse: rinunzia a tutto quanto può essere egoismo per il bene di tutti, per il miglioramento della Patria e della collettività.

Dieci comandamenti. Dieci massime semplici e facili da capire e da tenere a mente. Il Decalogo di Giovanni Giuriati sarà un viatico che dovrà seguire e tenere il primo posto nel bagaglio di tutte le giovani reclute del Fascismo per fare di esse gli italiani veri di Mussolini; gli italiani che dalla redenzione della terra loro sapranno ritrarre la redenzione dell'animo e dello spirito da qualsiasi sopravvenienza e qualsiasi sovrapposizione.

DARIO LISCHI

Convenzione italo - Francese

per il commercio del seme-bachi

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. legge che dà esecuzione alla convenzione italo-francese per la produzione e il commercio dei semi da bachi, stipulato in Parigi il 31 dicembre 1930.

Le dimissioni del Presidente

del governo cinese di Canton?

CANTON, 22

Il Governo locale annuncia che Ciang Kai Shek presidente del Governo centrale ha espresso l'intenzione di dare le dimissioni.

La riforma fascista
dell'insegnamento commerciale

La riforma dell'insegnamento commerciale in Italia che sarà posta in atto secondo i dettami della legge 15 giugno 1931-IX, numero 889 («Gazzetta Ufficiale» 17 luglio 1931, n. 163), è innanzitutto una riforma fascista, in quanto porta anche nella scuola quello spirito rigeneratore che aleggia in ogni altra manifestazione sociale della vita italiana secondo i principii direttivi dell'economia corporativa.

L'insegnamento commerciale in Italia — scrive il «Sole» — avrà così definitivo assetto con un indirizzo pratico di immediata applicazione delle cognizioni esposte a scuola, cognizioni che si attingono alla pratica effettiva del commercio, nella sua complessa manifestazione odierna, e che si espongono dai docenti e dagli esperti chiamati a collaborarvi nei principii informatori dell'attività di scambio e nelle conseguenze che questa produce.

E' così che si istruiscono i giovani su ciò che ad essi è utile di conoscere per poterne fare l'immediata applicazione: appena usciti dalla scuola si apprestano ad entrare nella vita dei commerci.

La riforma si presenta apparentemente costruttrice del nuovo, mentre in sostanza non fa altro che adeguare la scuola al ritmo accelerato di vita del commercio moderno servendosi dell'esperienza del passato.

Assorbe gli istituti commerciali alla modifica radicale degli istituti tecnici, conseguendo una migliore distribuzione degli insegnamenti, onde trarre quei maggiori vantaggi che sicuramente si ottengono dalla coordinazione di funzioni concorrenti.

Così i vari insegnamenti tecnici sono affidati all'unico istituto (tecnico) con le varie specializzazioni, fra le quali vi è quella commerciale.

E' doveroso però rendere i meritati onori agli istituti commerciali che scompaiono, perchè ne scompare soltanto il nome, mentre se ne valorizza vieppiù la struttura formatasi appunto con quel seme proprio che ha germogliato raggiungendo uno sviluppo di insegnamento armonico con la evoluzione odierna del commercio.

Si è detto che gli istituti commerciali rappresentavano un doppione della sezione ragioneria e commercio degli istituti tecnici, ma il confronto non regge, perchè trattasi di cose diverse. Negli istituti tecnici si formavano i ragionieri secondo l'antica tradizione dell'insegnamento della contabilità che ha subito il processo evolutivo secondo le varie teorie della ragioneria, fino alla più recente consona ai nuovi tempi che ha sconvolto radicalmente quella finora dominante, non tanto nel campo delle pubbliche, quanto in quello delle private aziende.

Negli istituti commerciali invece si sono foggiati i ragionieri di stampo moderno secondo le esigenze sempre mutevoli della vita dei traffici che non ha mai tregua, e che ogni giorno più si sviluppa con un progressivo crescendo.

Gli istituti commerciali sono piante nuove allevate nel vivaio del seme di vita moderna, che hanno assunta piena vitalità, e che, nel pieno vigore di rigoglio si portano a dimora nella più vasta organizzazione degli istituti tecnici.

Sorti gli istituti commerciali per soddisfare un bisogno particolare che era maggiormente sentito nei centri più evoluti del nostro commercio, hanno soddisfatto pienamente le iniziative delle Camere di Commercio, dei commercianti, e degli Enti locali per la utilità degli insegnamenti ivi impartiti che si è potuto verificare con l'esperienza fatta nell'impiego dei giovani nelle varie branche di attività commerciale.

I caratteri particolari degli istituti commerciali per cui essi vengono trasfusi negli istituti tecnici sono: la «specializzazione» e la «coordinazione» degli insegnamenti, con una solida base di cultura generale.

In particolare, oltre alla stenografia e alla dattilografia, che sono oggi necessarie nel commercio forse più della ordinaria scrittura, e oltre alla ragioneria che per lunga tradizione è materia d'insegnamento negli istituti tecnici; sono insegnamenti di «specializzazione»: la «geografia economica», con le «lingue estere moderne», la «matematica finanziaria» la «statistica economica», la «merceologia», che sboccano tutte in un insegnamento di «coordinazione» che è la «tecnica commerciale».

Quest'ultimo insegnamento è di una vastità e di una complessità considerevoli, ed è appunto in queste gravi difficoltà che si rileva l'utilità dello studio, che parte dall'esame dell'organizzazione del commercio, guarda la figura del commerciante e delle Società commerciali nelle varie forme all'inizio della loro attività, durante lo svolgimento di tale attività ed al termine.

Studia poi le istituzioni varie del commercio, i mezzi in opera, e cioè le merci e il denaro con gli strumenti vari del credito; e poi il modo come si opera la circolazione delle merci (l'arte del comprare e l'arte del vendere) in relazione alle disponibilità della produzione ed alle occorrenze del consumo; studia gli affari in merci di ogni tipo, dalla piccola e semplice gestione di rivendita al minuto, alla più vasta e complessa gestione del commercio d'importazione e d'esportazione.

Esamina il contegno del deposito delle merci e quello del trasporto, con le relative operazioni fiscali, e termina con l'esame dell'operazione di pagamento.

In tutto questo complesso si guardano le merci nei requisiti materiali e nella adattabilità ai vari usi, si studia la circolazione del denaro e dei titoli rappresentativi; si tiene conto della costituzione specifica delle varie aziende, degli usi del commercio, delle leggi, della dinamica della vita moderna, senza trascurare l'eventualità non certo improbabile del sorgere di contestazioni e del modo come redimerle.

I giovani esaminano i documenti e imparano a compilarli ed a crearne dei nuovi in relazione a speciali requisiti; prendono nota delle condizioni del mercato, esaminano bollettini e riviste, compilano corrispondenza, conti di previsione e di liquidazione; impiantano libri e ne svolgono le scritture ecc. Insomma si esercitano a quello che dovrà essere il loro lavoro di domani.

E' tutto un lavoro organico, complesso, difficile, che si affida all'opera dell'insegnante di tecnica commerciale, che è munito di laurea conseguita negli istituti superiori di commercio — per cui conosce il rigore del metodo scientifico — ma che si integra con l'opera degli esperti ai quali l'insegnante si avvicina continuamente per suo conto ed a volte con gli allievi, perchè le maggiori e più utili cognizioni si acquistano studiando le case commerciali dalle più piccole alle più grandi, nella loro struttura e nello svolgimento del loro lavoro.

Lo studio sistematico del docente si estende alle aziende industriali di ogni tipo e s'integra con la frequenza di borse e di mercati, con visite a banche, a magazzini generali e punti franchi, alle dogane, alle ferrovie, alle aziende di navigazione, tenendo conto dei risultati dell'agricoltura e delle miniere.

Segue insomma il docente i perfezionamenti del complesso congegno degli scambi in cui si riassume l'attività commerciale, rileva e fa applicare le nuove leggi, le tariffe di ogni tipo illustrandone il congegno, e addita lo svolgimento delle pratiche giudiziarie attinenti al commercio, mentre ammonisce sull'esatto discernimento del bene dal male.

In una parola la tecnica commerciale può definirsi la «pratica scientifica del commercio», che è sperimentazione efficiente per lo avviamento dei giovani ad un lavoro sempre più complesso, che non potrebbe essere svolto da chi non possegga quella cultura che s'inizia con cognizioni di ordine generale e si completa con le cognizioni di specializzazione innanzi indicate.

In questo insegnamento di carattere tecnico, in cui si riassume la cultura del ragioniere moderno si distinguono necessariamente delle specializzazioni, di cui le più importanti sono:

a) la specializzazione delle «aziende pubbliche»;

b) la «bancario-assicurativa»;

c) la «industriale» (razionalizzazione);

d) la «mercantile di commercio interno» (organizzazione aziendale);

e) la «mercantile di commercio estero» (importazione-esportazione);

f) di «trasporti» (terrestri, marittimi e aerei);

g) la «merceologica» (periti merceologici).

In conclusione: gli istituti commerciali hanno rappresentato finora l'avanguardia ed il privilegio di alcuni centri più evoluti di Italia, e siccome l'esperimento è riuscito ed ha avuto successo, ora se ne generalizza il metodo d'insegnamento applicandolo in tutta Italia, nella più vasta organizzazione degli istituti tecnici.

Nell'attuazione pratica della legge di riforma che prevede apposita regolamentazione per ciascun istituto, i maggiori istituti commerciali (come ad esempio quello di Milano) che hanno una organizzazione ed una dotazione modello, continueranno naturalmente ad avere vita rigogliosa, specialmente per la destinazione naturale ad essi assegnata di eseguire nuove e utili sperimentazioni in armonia al continuo evolversi della complessa attività di scambio.

Se nella più vasta applicazione del metodo — com'è ragionevole sperare — si potranno avere risultati migliori di quelli finora conseguiti, che sono già soddisfacenti nella qualità selezionata, tutta l'organizzazione commerciale italiana ne risentirà notevole vantaggio, ed il fattore economico nazionale, anche per questo verso, potrà segnare un passo in avanti nella Rivoluzione fascista.

Dott. SALVATORE TRAMONTE

I funerali di Antonio Dionisi
dell'Accademia d'Italia

ROMA, 22.

Si sono svolti stamane i funerali del prof. Antonio Dionisi docente di anatomia comparata alla R. Università di Roma, accademico d'Italia.

La salma giunta a Roma da Salice, ove è avvenuta la morte del celebre clinico e fisiologico è stata trasportata in mattinata nella basilica di S. Maria degli Angeli, ove ha avuto luogo alle 10 la funzione religiosa.

Erano intervenuti alle esequie S. E. Di Marzio per il P. N. F., il prof. Marpicati dell'Università di Roma, il rettore prof. De Francisci, il prof. Morelli per la Federazione dell'Urbe, S. E. Santi Romano, presidente del Consiglio di Stato.

Dempsey divorzia

RENO (Nevada), 22.

L'ex campione del mondo dei pesi massimi Jack Dempsey ha ottenuto il divorzio da Estelle Taylor.

Il notevole successo
della Fiera del Levante

BARI, 22

Alle ore 24 si è chiusa la seconda fiera del Levante. La manifestazione trova la sua pratica documentazione di reale utilità economica operante nel grande quadro degli scambi internazionali. Prima di tutto nel numero degli espositori che sale a 1376 nel 1930, e 2486 nel 1931, accolti nel vastissimi impianti di carattere permanente su di un'area di 70 mila metri quadrati superiore a quella occupata lo scorso anno. La trattazione degli affari è stata particolarmente agevolata dall'istituzione dell'ufficio scambi, novità nel campo dei servizi relativi alla fiera campionaria, del primo convegno degli agenti e rappresentanti di commercio operanti nei paesi balcanici, africani e asiatici, svoltesi dal 7 al 13 settembre, e della convocazione dei delegati delle nazioni presenti ufficialmente alla fiera tenutasi dal 14 al 18 corr.

Importanti affari sono stati conclusi e altri di natura continuativa sono stati promossi e avviati con piena solidificazione degli espositori.

Al plauso augusto di S. A. R. il Principe Ereditario e a quello delle loro Eccellenze i Ministri del Regno, di S. E. il Segretario del P. N. F., si aggiunge il riconoscimento tanto significativo degli uomini di affari italiani ed esteri della sua organizzazione mercantile.

Degne di particolare segnalazione sono le spontanee dichiarazioni dei delegati esteri delle zone di influenza della fiera che hanno visto nella stessa il mezzo più efficace per soddisfare i loro bisogni e per valorizzare le loro risorse.

Il I. Congresso nazionale
dei salariati e braccianti

MILANO, 22

Nella mattinata di domenica 27 corrente avranno qui inizio i lavori del primo Congresso nazionale della Federazione salariati e braccianti della C. N. S. F. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso ai congressisti una speciale riduzione ferroviaria. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: 1. Relazione corale e finanziaria sull'attività della Federazione; 2. La compartecipazione e i braccianti avventizi; 3. L'imponibile di mano d'opera e la migrazione interna; 4. I patti di lavoro per i salariati e braccianti e la composizione del salario in generi ed in denaro; 5. L'assistenza e la legislazione sociale e l'organizzazione della mutualità; 6. Varie.

I prezzi all'ingrosso in Italia
Nuova diminuzione

MILANO, 22.

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica all'«Agenzia Stefani», secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di settembre: la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.47 per cento — passando da 330,90 a 329,35, e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30,32 a 30,26.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, nella settimana in esame, è diminuito da 89,7 a 89,3.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito in Inghilterra da 87,20 a 86,3, e in Germania da 109,0 a 108,8, mentre è aumentato lievemente negli Stati Uniti d'America da 98,70 a 98,9.

I croati e la costituzione
Il figlio di Radic arrestato

VIENNA, 22.

Da notizie pervenute all'«Agest» si apprende che vivissimo e diffuso è il malcontento che perdura tra i croati in seguito alla divulgazione della nuova Costituzione di Re Alessandro. E' tale malcontento è, in maggior parte generato dal nuovo stato di cose prodotto dalla Costituzione che, restringendo per i croati il numero dei seggi in Parlamento, pone questi ultimi in una situazione di schiacciante inferiorità.

La stessa Angenzia informa che è stato arrestato a Zagabria, dalla polizia di questa città, Branko Radic, perchè nel terzo anniversario della morte di Stefano Radic ebbe occasione di protestare per l'atteggiamento assunto dalla polizia, nei pressi della tomba di suo padre.

Neve intorno a Zagabria

ZAGABRIA, 22.

Ieri mattina è caduta sui monti Sljeme la prima neve. La temperatura è scesa di parecchi gradi anche a Zagabria. Il freddo è intenso.

Ferisce il compagno tredicenne
per una questione politica

COLONIA, 22

Un tragico fatto è avvenuto per una questione politica tra alunni di una scuola. La discussione tra di loro si era accalorata tanto che un giovanetto di 14 anni ha sparato un colpo di pistola ferendo gravemente un suo compagno tredicenne. Arrestato il feritore ha detto di aver colpito il suo compagno perchè questi aveva affermato di appartenere alla organizzazione repubblicana della Reichsbanner.

Elogi francesi
alla politica coloniale italiana.

L'Agenzia «Le Colonie» pone nel dovuto rilievo tre articoli pubblicati recentemente dal giornalista francese P. Gentizon sul «Temps», nei quali viene calorosamente elogiata la politica coloniale dell'Italia Fascista. Nel primo e nel secondo articolo, lo scrittore che descrive il recente raid automobilistico Bengasi-Tripoli, ha parole di alta ammirazione per l'impulso impresso dal Fascismo allo sviluppo dell'agricoltura e delle capitali delle due Colonie; il terzo articolo è invece dedicato alla figura del Generale Graziani ed alla sua politica di assestamento in Cirenaica e così conclude su quest'ultimo argomento:

«L'Italia ha agito come al suo posto avrebbe agito qualsiasi altra Potenza. Comunque il Generale Graziani attende ora l'effetto di tutte queste misure. C'è già da credere per vari sintomi che la ribellione sia prossima al suo esaurimento. I colpi di mano di Omar e dei suoi partigiani diventano sempre più disperati. Domani, forse, assisteremo all'ultima convulsione. Più nulla allora impedirà all'Italia di compiere, in questa antica terra di Africa, la sua civile missione, generosa e feconda».

6 giorni in lotta con le onde
Il salvataggio dei tedeschi
che tentavano la transvolata atlantica

NEW YORK, 22.

L'aviatore germanico Rody e i suoi due compagni sono stati rinvenuti e tratti in salvo, com'è noto, dal piroscafo norvegese «Belmoira» al 43.026' di latitudine e 53.031' di longitudine, mentre sui relitti dell'apparecchio lottavano disperatamente con le onde da circa 153 ore.

Il meccanico Viega è ferito ad una gamba, mentre gli altri due sono stati trovati sfiniti e presso a soccombere per le privazioni e per la lotta sostenuta al fine di rimanere a galla. L'apparecchio, a quanto si afferma, precipitò in mare in seguito a un guasto verificatosi al motore a circa 30 miglia dopo ch'era stato avvisato e segnalato dal piroscafo «Pennland» il 14 corrente.

Gli aviatori hanno dichiarato di avere avvistato un solo piroscafo durante la loro permanenza di sei giorni in acqua. Il piroscafo era passato a un chilometro di distanza da loro, ma a malgrado dei ripetuti segnali, non li aveva disgraziatamente avvistati. Essi avevano ormai perduto ogni speranza di salvezza e non credevano di poter essere avvistati dal «Belmoira».

Il volo transatlantico del Do X
e le possibilità di future comunicazioni aeree

NEW YORK, 22

Il tenente pilota Clarence H. Schildhauer, ex ufficiale aviatore della marina americana, attualmente secondo ufficiale pilota a bordo del gigantesco idrovolante «Do X», giunto a New York dopo un volo di oltre 50 mila chilometri dall'Europa al Sud America attraverso l'Atlantico meridionale, e dal Sud America agli Stati Uniti lungo tutte le coste atlantiche delle tre Americhe, è fermamente convinto che l'impresa vittoriosamente portata a compimento dal gigantesco idrovolante sarà ricca di conseguenze assai importanti per gli sviluppi futuri della aviazione.

Le osservazioni di un tecnico

Le osservazioni che egli personalmente ha avuto agio di fare pilotando il gigantesco apparecchio in questo suo primo lungo viaggio transatlantico e l'esperienza così acquistata, lo hanno convinto che per quanto riguarda la grandezza degli apparecchi, sia terrestri che idrovolanti il limite massimo di espansione è ancora assai lontano e che prima che sia raggiunto bisognerà aver costruito degli apparecchi parecchie volte più grandi del «Do X». Egli ha dichiarato che questo viaggio del «Do X» è servito soprattutto a risolvere parecchi problemi e parecchi dubbi circa la resistenza, la manovrabilità e la sicurezza di questo apparecchio in voli lunghi e difficili come quello testè compiuto e ha finito per convincere tutti i tecnici anche i più scettici e contrari della bontà intrinseca del principio costruttivo realizzato per la prima volta dal Dornier nel suo «Do X».

Il tenente Schildhauer ha pertanto dichiarato di essere sicuro che al massimo tra cinque anni le grandi vie di comunicazioni aeree mondiali saranno solcate da aeroplani e idrovolanti grandi due volte il «Do X» stesso.

Nella sua opinione il volo del «Do X» dall'Europa verso le Americhe, pur attraverso tante peripezie, contrarietà e ritardi, avrà un valore inestimabile per l'industria aeronautica di tutti i paesi costruttori poichè esso può essere considerato una eccellente dimostrazione di ciò che l'aviazione può fare con apparecchi così grandi e così pesanti come il «Do X».

Man mano che l'apparecchio tedesco procedeva nella sua rotta, passando da un continente all'altro e da una temperatura ad un'altra, i tecnici di bordo eseguivano prove ed osservazioni rigorosamente scientifiche e determinavano esattamente quali influenze e quali effetti esercitavano la temperatura dell'aria ed altri fattori atmosferici interessanti sulla capacità dell'idrovolante ad alzarsi in volo, sulla velocità di crociera e sulla capacità a salire e a prendere quota rapidamente.

I risultati delle esperienze

Da queste osservazioni è risultato che nell'aria calda ed umida delle regioni tropicali l'apparecchio perdeva in parte la sua potenza ascensionale e perdeva anche in velocità, mentre diminuiva anche la sua efficienza in volo. Tornando invece verso il nord le qualità dell'apparecchio subivano un altro mutamento, riacquistando la primitiva efficienza. In seguito a queste constatazioni, i tecnici hanno espresso l'opinione che è necessario adottare una differente sezione per le ali degli apparecchi destinati a volare esclusivamente in regioni dove prevalgono le alte temperature dell'aria ad una forte umidità, specialmente se gli apparecchi sono di grandi proporzioni come il «Do X».

«Il valore dell'esperienza tecnica acquistata durante il nostro lungo viaggio è grandissimo — ha dichiarato il tenente Schildhauer. — Invece una semplice traversata diretta dell'Atlantico dalla sponda europea alla sponda americana non avrebbe avuto praticamente quasi nessun valore per l'industria aeronautica. Adesso invece la prova da noi compiuta col «Do X» ha dimostrato che cosa si può effettivamente fare con un apparecchio di queste proporzioni, e non è lontano il giorno in cui apparecchi grandi come il «Do X» e anche più grandi, invece di essere come oggi una eccezione ed una curiosità, saranno una cosa piuttosto comune e nessuno vi farà eccessivamente attenzione. Ad affrettare questo giorno e a renderlo possibile il «Do X» avrà contribuito non poco col suo lungo viaggio transatlantico».

Da una visita eseguita dai giornalisti americani a bordo del «Do X» dopo il suo arrivo nel porto di New York, è risultato che la maggior parte, anzi praticamente tutto l'ammobigliamento delle cabine dei passeggeri era stato fornito da ditte sud americane, cosa che a tutta prima destò sorpresa dato che si sapeva che l'apparecchio era stato costruito e completamente allestito a Friedrichshafen.

Saggia precauzione

La spiegazione è stata subito fornita dall'equipaggio, il quale ha dichiarato che prima di iniziare la traversata dell'Atlantico tutte le precauzioni possibili per garantire la riuscita del volo erano state prese, e tra queste si era cercato di alleggerire al massimo l'apparecchio rinunciando a trasportare sull'altra sponda dell'Oceano tutto ciò che non fosse strettamente necessario alla riuscita del volo. Così l'apparecchio era stato liberato di tutto il superfluo riducendolo quasi semplicemente allo scheletro. Tutto il bagaglio che gli uomini dell'equipaggio avevano avuto il permesso di portarsi appresso era stato limitato si può dire ad un rasoio e ad uno spazzolino per i denti.

Per conseguenza traversato felicemente l'Atlantico e toccata la sponda americana, alcune ditte sud americane vennero incaricate di riallestire nuovamente le cabine dei passeggeri prima che l'idrovolante riprendesse il volo iniziando la lunga crociera che doveva portarlo fino al porto di New York.

Una nave salta in aria
uccidendo nove persone

TALLINN, 22.

Presso Bivlski nel Mar Baltico una nave è saltata in aria. Si sono avuti cinque morti. Un altro battello che è accorso per soccorrerla, è pure esso esploso e si sono registrate altre quattro vittime.

Si ignora la causa della duplice esplosione.

Un aeroplano precipita
incendiando una casa

NEW YORK, 22.

Mentre l'apparecchio pilotato dal noto aviatore G. Hill e sul quale si trovava pure il finanziere Peter Braty, volava ad occidente di Newbrighton (Stato d'Island) è precipitato sul tetto di una casa. Il pilota però è riuscito a lanciarsi col paracadute rimanendo incolume, invece il Brady è rimasto ucciso.

La caduta ha provocato l'incendio della casa. Durante l'incendio è stata ferita la signora Tite che moriva poco dopo all'Ospedale. — L'apparecchio era diretto a Detroit e la catastrofe è dovuta allo scoppio del motore.

Fa evadere un detenuto
per 400.000 dollari di compenso

NEW JORK, 22

I giornali narrano che un caporale dell'esercito, certo Alfred Brat della caserma di disciplina dell'isola del Governatore è stato arrestato e corre il rischio di essere condannato fino a 30 anni di prigione per aver favorito la fuga dall'isola di Umberto Bianchi medico ed avvocato romeno. La complicità del caporale è stata scoperta in seguito all'arresto di certo Morris Kenkoff, un ricco proprietario di terreni pure accusato di aver preparato la fuga del Bianchi. Il caporale Braid ha dichiarato di aver ricevuto dal Kenkoff tremila dollari in contanti ed una lettera di credito di 400 mila dollari che egli spedì alla bella ragazza romena.

Violenti scosse sismiche
nella Nuova Zelanda

WELLINGTON, 22

Alle ore 1,10 una scossa prolungata di terremoto, il cui epicentro la trova apparentemente nella Baia di Havvke, è stata avvertita nelle due isole di Aukland. A Christchurch nell'isola del sud gli abitanti si sono svegliati in preda al panico, ma non si lamentano danni, mentre a Napier nell'isola del nord, e quindi più vicina allo apparente epicentro, la scossa è stata così forte che i mobili delle case sono stati lanciati a terra. La popolazione in preda al panico ha abbandonato le abitazioni.

Il banchiere Oustric
rimesso in libertà

PARIGI, 22

Il banchiere Alberto Oustric è stato liberato ieri. Egli ha appreso l'ordine di liberazione, mentre si trovava alla sua banca situata nella via Chauchat.

I tre ispettori che erano stati messi alla sua tutela lo hanno accompagnato alle 11 di stamani al la prigione della Santé, dove già lo attendevano i suoi avvocati. Dopo le formalità il banchiere Oustric è uscito solo, dalle prigioni, vestito di nero con un piccolo pacco sotto il braccio. Raggiunto un taxi, dove lo aspettavano i suoi colleghi di banca, ha detto a costoro: «Vado a riposarmi un poco ed a rimettermi in salute. Trascorrerò forse alcuni giorni colla mia famiglia nel mezzogiorno della Francia, ma ancora non ho preso una decisione».

Dopo essere passato alla sua banca in via Chauchat, è andato a mangiare al ristorante coi suoi avvocati. Al primo piano della banca, gli è stato preparato un piccolo appartamento.

Un complice del finto morto
tratto in arresto a Marsiglia

PARIGI, 22

La polizia di Marsiglia, d'accordo con quella italiana, ha proceduto all'arresto di Alfredo Launaro di anni 44, che aveva accolto in casa sua il capitano di marina Arrigo Fileti e l'avv. Arnaldo Lidonni dopo che il primo aveva simulata una scomparsa da bordo e il secondo aveva dichiarato che il suo compagno era stato portato via dall'onda. Scopo di questa manovra era, come si sa, di riscuotere delle assicurazioni contratte per 600 mila lire con una compagnia italiana e 600 mila franchi presso una compagnia francese.

Il Launaro aveva telegrafato da Algeri la notizia dell'imbarco dei due italiani per autenticare la scomparsa, che doveva verificarsi. Il Launaro verrà istradato quando le formalità necessarie saranno compiute.

I lavori pubblici in America
per fronteggiare la disoccupazione

WASHINGTON, 22.

Secondo una comunicazione emanante dalla Casa Bianca il programma dei lavori pubblici degli Stati Uniti per ovviare alla disoccupazione nei prossimi mesi raggiungerà complessivamente il totale di 1613 milioni di dollari alla fine del corrente esercizio fiscale cioè al 30 giugno 1932.

Una bomba lanciata
in un ufficio di Golsern

VIENNA, 22

Ieri sera uno sconosciuto lanciò attraverso una finestra aperta degli uffici dell'amministrazione forestale di Golsern un proiettile carico di dinamite, munito di una miccia accesa. Il proiettile cadde nella stanza del direttore dell'amministrazione, ing. Renner, ma non esplose perchè la carica era evidentemente umida.

CRONACA PROVINCIALE

Due Istituti che onorano il Friuli

all' Esposizione di Gemona

Sentiamo una profonda commozione a mettere il piede nella sala della Mostra dell'Istituto di Rubignacco, anche perchè quali ex Combattenti apparteniamo alla famiglia vivente cui vi appartennero gloriosamente — e vi appartengono sempre vividi di luce del loro valore e del loro eroico sacrificio — i Padri degli orfani di guerra del nostro Friuli.

Sentiamo il cuore traboccare, per la tenerezza che ci invade visitando questo luogo dove rivivono, attraverso il lavoro dei loro figliuoli ,i morti della guerra.

Sono figli del popolo friulano che sono raccolti in un Istituto a Rubignacco di Cividale presieduto da quel padre amorevole e gentiluomo friulano che è il Podestà di Udine: conte Gino di Caporiacco.

Percossi da una onda di commozione ci soffermiamo a vedere le opere degli orfani di guerra.

Nella sala si ha una pallida idea di ciò che sia l'Istituto di Rubignacco che ha assunto una notorietà nazionale.

Gli orfani, che in questo Istituto raccolti bambini usciranno uomini, hanno esposto i saggi della loro vasta e molteplice operosità: saggi di mirabile fattura, che ci sorprendono e ci commuovono.

La Sezione fabbri ha una accurata raccolta di lavori in ferro battuto, dai primi elementi sino all'opera artigiana artisticamente e tecnicamente compiuta; c'è tutto quello che occorre ad una casa nei lavori del ferro.

La Sezione colonia agricola presenta dei campionari di prodotti della terra arata, seminata, lavorata, curata dagli orfani che sono anche allievi agricoltori dediti alla coltivazione del grano, allo allevamento dei bachi, del bestiame d'ogni genere, dediti alla frutticoltura e ad ogni altro lavoro agricolo.

La Sezione ebanisti, falegnami espone mobili di stile antico, di ottima fattura, dai quali si intuisce quali bravi lavoratori del mobilio usciranno dall'Istituto.

La Sezione meccanici raccoglie in due vetrine tutto ciò che può essere l'attrezzamento di un meccanico ed oggetti di precisione per esperimenti scientifici.

La Sezione calzolai espone calzature d'ogni genere, confezionate con molta cura.

La Sezione sarti ci presenta un modello di divisa in uso nell'Istituto, d'ottima lavorazione. La Sezione di lavori femminili ha numerose opere di cucito, di ricamo, di molto buon gusto. La Sezione intagliatori espone lavori di intaglio, compiuti sotto un ottimo indirizzo.

Da questo Istituto, attrezzato in un modo perfetto e che funziona mirabilmente, usciranno gli artigiani e gli agricoltori che saranno degni del retaggio di valore lasciato dai loro padri.

Un Istituto che onora altamente Gemona ed il Friuli è il R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» presieduto dall'ing. Enrico Pittini e diretto dallo scultore prof. Giovanni Scrivo che vi attendono con grande amore all'arte e alle locali tradizioni artigiane che è privilegiato di Gemona.

Dalla sala dell'Istituto di Rubignacco passiamo nella sala del disegno dove sono esposti i migliori lavori compiuti dagli allievi che hanno a loro insegnante lo scultore prof. Vincenzo Liuzzo, il quale espone fra i lavori degli alunni, alcuni propri, trattati con buon gusto artistico.

Nella sala della plastica, insegnante il noto artista gemonese prof. Giuseppe Pischiutti, vediamo, graduati secondo l'insegnamento dei vari corsi, lavori d'argilla, che ci dimostra l'efficace lavoro svolto. Il prof. Pischiutti espone anche numerosi lavori propri: figurine di legno di molto artistico pregio che hanno suscitato ammirazione in Esposizioni ben più importanti di questa. La Giuria ha apprezzato moltissimo questi lavori del Pischiutti, ed ha proposto che siano conservati nel Museo friulano. Congratulazioni al vecchio e stimato artista gemonese.

La sala dell'edilizia, cui vi attende il capotecnico sig. Roberto Elia, ci mostra una bella serie di lavori d'architettura (tutti lavori lillipuziani) e di edilizia varia, in cui gli allievi imparano a divenire ottimi muratori, impresari, architetti, se sapranno far tesoro dell'amorevole insegnamento loro impartito dal nostro concittadino Elia, disegnatore e costruttore provetto.

Nella sala della pittura — chi non conosce il prof. Leonardo Elia che ha un culto per le arti decorative? — ammiriamo i lavori dei futuri decoratori e pittori, avviati in questa difficile arte, con tutte le nozioni necessarie che sa impartire con passione il suddetto insegnante.

Ma una sorpresa ci attende nella sala degli ebanisti dove insegna il capotecnico e mobiliere Oliviero Venturini. Quasi sull'ingresso, vediamo una cucina friulana che è un gioiello lavorata molto bene dagli allievi sotto la guida del Venturini. A fianco di questa v'è un salotto stile novecento e appresso un salotto del '700, tutta lavorazione degli allievi, ben s'intende guidati magistralmente, come sa fare il capotecnico sullodato che è un artista nel mobilio.

Sono esposti altri lavori della scuola serale che il R. Laboratorio istituisce ogni anno, per le maestranze locali.

Ora siamo alla Sezione fabbri, diretta dal capotecnico Antonio Pascoli che è, come il fratello Ernesto insegnante a Udine, un artista del ferro. I lavori esposti sono numerosi e ci dicono quali bravi artigiani usciranno un giorno da questa officina. La Sezione meccanici, diretta dal capotecnico Valentino Cargnelutti, è pure di una attività lodevole. I lavori esposti sono numerosissimi ed interessanti. Entriamo nella saletta degli intagliatori dove l'intaglio è curato e fatto apprendere agli allievi dal prof. Giuseppe Pischiutti, che è un maestro d'arte in questo insegnamento.

I lavori compiuti, con progressività, denotano un buon avviamento in questa difficile arte.

Concludendo, i due istituti figurano meravigliosamente alla Esposizione, e il diploma di primo grado a loro assegnato dalla Giuria è l'ambito e meritato premio, coronamento delle loro nobili fatiche nell'istruzione e nell'avviamento al lavoro delle giovani generazioni.

ADRIANO MORGANTE

Gli artigiani premiati

all'Esposizione

Categoria A: Mobilificio Giovanni Fantoni, fuori concorso, attestato speciale — Diploma di primo grado: Achille Fantoni, Mobilificio Francesco Stefanutti, Mobilificio di Antonio Toffoletti di Tarcento. — Diploma di secondo grado: Iob Valentino, Nardoni Giuseppe. — Diploma di terzo grado: Contessi Italico — Menzione onorevole: Bressani Spartaco.

Categoria B (intagli): Diploma di secondo grado Tita Gressani — Diploma di terzo grado Micossi Emilio, Pischiutti Giuseppe, Seravalli Giuseppe, Gozzi Vincenzo, Rossi Luigi.

Categoria C (intarsi): Primo grado Fachini Giovanni — 2.o grado: Franceschinis prof. Ernesto.

Categoria D (fabbri ed arte): Diploma di primo grado, Pischiutti Elio — 2.o grado: Cargnelutti Luciano (e premio lire 200 dello Ente Piccole Industrie), Muzzolini Olinto di Tarcento (L. 200) e Fratelli Moschioni di Cividale — Diploma di terzo grado: Tolazzi Luigi, Contardo, Chiechio Mario, Roman Eugenio e Grillo Giuseppe.

Categoria E (rami sbalzati): Diploma di primo grado: Valerio Martini di Udine — Diploma di 2.o grado: Gallinaro Giuseppe di Cividale, Flebus Massimo di Tarcento.

Categoria F (mosaici): Diploma di primo grado: Scuola di Spilimbergo, Avon Gino di Spilimbergo.

Categoria G (lavori femminili): Diploma di primo grado: Laboratorio femminile di Tarcento, Condausig Caterina di Gemona, Revelant Francesca di Billerio, Seravalli Lucia — Diploma di 2.o grado: Sorelle Bierti di Luigi, Rossini Maria — 3.o grado: Stefanutti Anna, Sorelle Bierti di Osvaldo, Rovere Ernesta, Maria Francopè Forgiarini.

Categoria H (fotografie): Diploma di primo grado: Giuseppe Di Piazza e Pio Bierti di Gemona, Antonielli Umberto di Enemonzo — di 2.o grado: Codaglio Pietro di Artegna, Omboni di S. Daniele; Baldassi Tarcisio di Buia — di 3.o grado: Barnaba Renato di Buia, Compassi di Cividale.

Categoria I (materiali edili): Diploma di 1.o grado: Madile arch. Lino, Seravalli Pietro di Trieste; Rosa Tranquillo di Majano, Impresa ing. Pittini di Gemona, Gruppo Stuccatori (Elia Valentino e D'Aronco Pietro), Cooperativa di lavoro di Osoppo — Diploma di 3.o grado: Durisotti Attilio di S. Daniele e Del Fabbro Giuseppe di S. Daniele.

Categoria L (arti decorative in genere): Diploma di 1.o grado: F.lli Cargnelutti. — Diploma 2.o grado: Della Marina Silvio liutaio, Decotto Giovanni liutaio, Valrotta Carmen ceramica, Fontanelli Sofia ceramica.

Sezione didattica ed opere assistenziali

Scuole professionali: Diploma di primo grado al R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» di Gemona e all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

Scuole diverse: Diploma di primo grado al Collegio comunale provinciale di Toppo Wassermann; al Circolo di Gemona; alla Scuola di Gemona; al Circolo di Cividale; due premi individuali alla maestra Francesca Cosani di Braulins e al prof. Giuseppe Pischiutti di Gemona — Diplomi di 2.o grado: al Circolo di Faedis per i lavori manuali; alla Scuola di Billerio; alla maestra Maria Mattiussi di Alesso — Diploma di 3.o grado: alla Scuola di Artegna, e alla Scuola di Ara (Tricesimo).

Opere assistenziali: Diploma di 1.o grado all'Ospizio Marino Friulano — Diploma di 2.o grado: all'O. N. D. di Gemona e di Tarcento; alla Colonia Elioterapica di Osoppo, all'Associazione «Pro Carnia».

Visita dell'on. Barnaba

Ieri, ricevuto dai dirigenti della Esposizione, è stato a visitare la Mostra l'on. Pier Arrigo Barnaba, Medaglia d'oro, con la sua gentile consorte.

Hanno ammirato le opere e si sono congratulati vivamente con i gemonesi.

Vendite nell' Esposizione

Il sig. Guido Serafini ha acquistato un quadro del Pellis e lo avv. Federico Fedrigo Perissutti ha comperato un lavoro in ferro battuto degli Orfani di guerra, anche in omaggio alla gloria, al valore e al sacrificio dei morti sui campi di battaglia.

Da MANIAGO

Alla Scuola professionale di disegno

Ieri ha avuto luogo sotto la Presidenza del Podestà cav. rag. Vittorio Centa l'insediamento della Commissione di Vigilanza, ricostituita secondo le norme statutarie dettate dal Consorzio Provinciale per l'istruzione professionale, per la nostra fiorente Scuola serale di disegno «Carlo Mazzoli Taion».

La Commissione stessa ha anzitutto proceduto alla nomina del Vicepresidente nella persona del commissario rag. Aurelio Reginato, del direttore nella persona della prof. Lucia Cisco e di un secondo insegnante nella persona del sig. Giocondo Giordani.

Nel procedere alla approvazione del bilancio consuntivo 1930-31 e preventivo 1931-32 la Commissione ha inoltre deliberato la riduzione alla metà delle tasse di iscrizione e di frequenza nel corso maschile ed una congrua riduzione della tassa di frequenza nel corso femminile per le allieve che usufruiscono delle sole lezioni domenicali essendo negli altri giorni occupate al lavoro.

La Commissione ha infine deliberato intorno al suo compito di vigilanza ed ha preso tutte le decisioni di sua competenza circa le modalità del funzionamento della scuola.

La Direzione della Scuola suddetta avverte che le iscrizioni avranno inizio lunedì 28 corrente alle ore 21, per il corso maschile, e domenica 27 alle ore 10, per il corso femminile.

L'inizio delle lezioni, contemporaneamente agli esami di riparazione della sessione autunnale, avranno luogo con giovedì 1 ottobre.

All'Asilo Infantile

Le iscrizioni all'Asilo Infantile eretto in onore e memoria dei Caduti in guerra saranno aperte con lunedì 28 corrente.

L'apertura annuale avrà luogo giovedì 1 ottobre.

Coloro che aspirino all'accoglimento dei propri figli gratuitamente, sia alla frequenza, come alla refezione, dovranno farne domanda al momento della iscrizione.

L'accoglimento di tali domande è però subordinato alla decisione del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo il quale ne terrà conto in relazione alle disponibilità finanziarie e alle peculiari condizioni della famiglia aspirante.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Nuptialia

Si sono uniti in nodo d'amore la signorina Lucrezia Bianchi, figlia del compianto cav. Vittorio Bianchi, già ricevitore principale della Dogana di Udine, con il distinto signor Vittorio De Longa segretario del Comune di S. Giovanni al Natisone.

Al lieto simposio, seguito nella villa della sposa, con l'intervento del Podestà di S. Giovanni al Natisone rag. De Luca e di una eletta schiera di parenti ed amici, furono letti parecchi indirizzi e poesie fra i quali un sonetto in friulano alla sposa dell'amico paterno prof. Giuseppe Pagura.

Numerosi furono i doni, i telegrammi e biglietti d'augurio.

Alla letizia delle famiglie Bianchi e De Longa uniamo fervidissimi auguri.

DA PORDENONE

Corsi premilitari

In applicazione della legge N. 1759 del 29 dicembre 1930 anno IX, tutti i cittadini che entro il corrente anno compiono il 18.o anno di età sono obbligati ad iscriversi al I.o Corso Premilitare ed a frequentarlo.

I giovani della classe 1912 che hanno frequentato il I.o Corso fa oltativo sono obbligati ad iscriversi al II.o Corso e frequentarlo. Quelli della classe ora detta, che non abbiano frequentato il I.o Corso o non siano stati dichiarati idonei alla fine di esso devono iscriversi a questo insieme coi giovani della classe 1913 e frequentarlo. I giovani della classe 1911 e precedenti i quali non abbiano frequentato con esito favorevole al I.o Corso facoltativo sono obbligati di iscriversi ed a frequentarlo.

Così pure dovranno regolarsi i giovani della classe 1911 e precedenti che non abbiano fin'ora seguito alcun corso Premilitare.

Per questi giovani la frequenza e l'idoneità alla fine del Corso varranno a tutti gli effetti di legge.

Tali obblighi permangono fino alla chiamata alle armi, della classe e contingenti di essa.

La iscrizione dei Corsi dovrà essere fatta a questo Comando della M. V. S. N. sito in piazza del Moto, ad istanza del padre o della madre del tutore dei giovani interessati o dal direttore dell'istituto presso il quale il giovane trovasi per qualsiasi motivo entro il termine dal 15 al 30 settembre c. m. Chi contravviene a tale obbligo sarà denunciato al Pretore e sarà punito con la ammenda da L. 50 a L. 500. Alla stessa pena sono soggetti i direttori di aziende e i datori di lavoro in genere che in qualsiasi modo impediscano ed ostacolino la frequenza dei Corsi Premilitari ai propri dipendenti.

Scuola secondaria di avviamento al lavoro

Risultati degli esami della sessione autunnale alla R. Scuola di avviamento al lavoro:

Promossi alla seconda classe: Arcuti Arturo; Cella Giuseppe; Cigolotti Bruno; Cozzarin Giuseppe; Endrigo Cesare; Gismano Felice; Martin Guerrino; Migotto Mario; Piva Cataldo; Turrin Aristide; Turchetto Luciano; Boz Vittoria; Flora Italo; Ioppi Bruno; Manzon Lino; Pascoli Maria; Puiatti Antonio; Sartor Mario; Simeoni Maria; Sist Lina.

Promossi alla terza classe: Carlini Mario; Darbo Italo; Piccoli G.; Provedel Beniamino; Sacilotto Giovacchino; Tolusso Ottavio; Bigai Giovanni; Bertoli Pia; Bresin Lionello; Camillotti Bruno; Caporin Ada; Castiglione Giuseppina; Marini Igea; Silvestrin Antonio; Casale Valeria.

Licenziati dalla Scuola Complementare: Crovato Mario, Cancellier Matilde; Cozzarin Silvio; Fadiga Emilio; Iaetta Ernesto; Lenarduzzi Maria, Lenarduzzi Teresa.

Vaccinazioni pubbliche gratuite

Il Podestà: visti gli articoli 129 e 130 della legge Sanitaria T. U. 1 agosto 1907 n. 636; visti gli articoli 10 e seguenti del regolamento sulla vaccinazione obbligatoria 29 marzo 1892 n. 329; notifica:

Nei giorni 1, 8 e 15 ottobre dell'anno in corso, le vaccinazioni pubbliche gratuite, avranno luogo nei locali e nelle ore qui appresso indicati:

Pordenone: Scuola comunale in Piazza XX Settembre; sala 18 dalle ore 9 alle 12 ant.

Borgomeduna: Scuola comunale; dalle ore 4 alle 5 pom.

Roraigrande: Scuole comunali; dalle ore 5 alle 6 pom.

Torre: Scuola comunale vecchia; dalle ore 10 alle ore 12 ant.

Vallenoncello: Scuola comunale; dalle ore 3 alle 4 pom.

La vaccinazione è obbligatoria: per tutti i bambini nati nel Comune: essi devono essere vaccinati entro il semestre successivo a quello in cui avvenne la nascita.

La rivaccinazione è obbligatoria per tutti i fanciulli ammessi o da ammettersi nelle scuole municipali, od in altre scuole pubbliche o private ad esami od istituti di educazione e di beneficenza pubblici e privati in fabbriche, officine, opifici industriali di qualunque natura e ciò quando questi fanciulli compiuti gli undici anni, non provino di essere stati rivaccinati dopo l'ottavo anno di età.

Tutti i vaccinati dovranno essere presentati al medico vaccinatore, nel settimo giorno della vaccinazione per essere visitati.

Non ottemperando all'obbligo suddetto i genitori o chi per essi saranno dichiarati, per ogni effetto, in contravvenzione alle disposizioni di legge sopraindicate.

Da MARANO LAGUNARE

Trasferimento

Ha lasciato questa residenza, trasferito a quella più importante di Manzano, il sig. Ermete Pellizzari, Segretario del Comune, giovane intelligente, volonteroso e colto, che ha saputo nel breve tempo di sua permanenza acquistarsi la stima e la simpatia dell'intera popolazione.

Autorità ed amici del partente, si sono riuniti in un salottino riservato della «Stella d'Oro», ove venne servita una ricca cena d'addio.

Hanno scusato la propria assenza, prendendovi parte spiritualmente, il Parroco don Albino Galletti e il sig. Galliano Randi.

Presenti: il Commissario Prefettizio, il Segretario Politico, il Presidente dell'O. N. B., il Presidente dei Combattenti, Conciliatore e Vice Conciliatore, il Comandante la Brigata di Finanza, gli impiegati del Comune ed alcuni amici che hanno voluto onorare con la loro presenza l'amico nell'occasione del suo trasferimento per la promozione. Tra essi il sig. Angelino Marin, l'insegnante Borrometti, l'ing. Mizzau il signor Pio Tosoratti e il signor Regeni Cornelio.

Tutti brindarono, bene auspicando e augurandogli un felice avvenire.

Asilo Infantile

Sono terminati i nuovi lavori dell'Asilo Infantile, il cui funzionamento s'inizierà prossimamente.

Il locale ampio ed elegante, potrà ricoverare ben cento bambini, ed è fornito di tutti i comforts indispensabili per una moderna convivenza, sia per i piccoli che per gli insegnanti che verranno all'uopo destinati.

Sarà anche prossima l'inaugurazione alla quale sono state invitate le più alte autorità provinciali.

Da Codroipo

Il programma dei grandiosi festeggiamenti

E' uscito il manifesto annunciante il programma dei grandiosi festeggiamenti che avranno luogo nei giorni 27, 28 e 29 corrente, pro Istituti Assistenziali «Umberto di Savoia».

Eccone il programma particolareggiato:

Domenica 27 settembre, ore 9: apertura della Pesca di Beneficenza — Inizio vendita festa dell'Uva — Consegna del labaro alla Sezione Bersaglieri — Ore 9.30: Ricevimento delle Sezioni Bersaglieri sul piazzale della Stazione — Ore 10,30: Raduno autorità e rappresentanze in piazza Dante — Ore 11: Benedizione e cerimonia consegna labaro — Ore 11,45: vermouth d'onore nella sala del Comune — Ore 12,30: banchetto sociale.

Alla cerimonia interverranno le fanfare del glorioso 11° Reggimento Bersaglieri e della Sezione Bersaglieri di Udine.

Nel pomeriggio: concerti bandistici svolti dalle fanfare e dalla Banda di Bertiolo. — Sfilata del Carro folkloristico vendemmiale dell'O. N Dopolavoro di Gradisca di Sedegliano ed esecuzione di villotte da parte di quel coro — Ore 20: Mostra delle Vetrine — Illuminazione di gala — grande spettacolo pirotecnico — attraentissimo originale programma della premiata Ditta Del Zotto di Udine.

Lunedì 28 settembre ore 17: manifestazioni sportive varie al Foro Boario — Ore 20: Cinematografo all'aperto.

Martedì 29, ore 8: apertura del nuovo Foro Boario con Mercato Concorso Bovini a premi e manifestazioni agrarie. — Ore 20: lancio di razzi.

I vistosi premi per il concorso bovino

Per il Concorso-mercato Bovino che avrà svolgimento martedì prossimo, sono pervenute le seguenti medaglie, che verranno assegnate alle diverse categorie:

Una medaglia d'oro, dono della Cassa di Risparmio di Udine; una medaglia d'oro del Comune di Codroipo; 2 medaglie d'argento grandi della Cassa di Risparmio di Udine; una medaglia d'argento media del Comune; una medaglia d'argento grande del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine; 5 medaglie vermeille grandi, dono del Circolo Agrario di Codroipo; 5 medaglie vermeille piccole, dono del Circolo Agrario di Codroipo; 10 medaglie d'argento medie, dono del Circolo Agrario di Codroipo; 5 medaglie d'argento piccole del Circolo Agrario di Codroipo; 1 medaglia di bronzo grande, dono del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine; una medaglia di bronzo grande, dono del Comune; 10 medaglie di bronzo grandi — 1° soggetto — dono del Circolo Agrario di Codroipo; 10 medaglie di bronzo grandi — 2° soggetto — dono del Circolo Agrario di Codroipo; 10 medaglie di bronzo medie, dono del Circolo Agrario di Codroipo.

Totale N. 63 medaglie corredate con il relativo diploma del Concorso Mercato Bovino.

Consiglio del Dopolavoro

Questa sera mercoledì alle ore 18,30 presso la sede del Fascio (casa del Littorio) avrà svolgimento una riunione del Consiglio del Dopolavoro locale per esaminare vari ed importanti oggetti della Sezione stessa.

Il mercato

Si è svolto ieri martedì, sulla nostra piazza granaria il mercato settimanale dei grani con i seguenti prezzi base:

Fromento da L. 90 a L. 91 per quintale — Segala da 65 a 67 — Orzo da 66 a 68 — Avena da 73 a 75 — Granoturco giallo da 52 a 54.

Da MOGGIO

Onorare beneficando

Onorando la memoria della compianta buona signora Orsola Fabbro ved. Picazio, defunta 82enne nel 15 corrente, hanno offerto alla locale Congregazione di Carità:

Annunziata Picazio, L. 50 — Maria Picazio, 25 — Fiorenzo Picazio, 70 — Romano Picazio, 70 — Amalia Treu in Picazio, 25 — Angelina Berti, 5 — e pari somme hanno gli stessi rispettivamente offerto all'Asilo Infantile.

Ai generosi oblatori sentite grazie dai beneficati.

Da CAVE DEL PREDIL

Oblazione

Il signor Ernesto Tosoni commerciante a Tarvisio ha elargito lire 50 da distribuire fra i bambini dei minatori disoccupati di Cave del Predil.

I beneficati ringraziano sentitamente per la generosa oblazione.

Da RAVASCLETTO

Atto onesto

L'operaio Pustetto Erminio di qui rinveniva, in località Nauplan, la somma di una sessantina di lire, che l'impresario geometra Della Pietra aveva dimenticato la sera precedente nelle adiacenze di una baracca, e la restituiva al legittimo proprietario.

Segnaliamo e citiamo ad esempio del pubblico, questo atto onesto del Pustetto.

Da MAIANO

Spettacolo benefico

Annunciamo che la direzione del Circo equestre «Sabinos», con encomiabile spirito di solidarietà, darà oggi, mercoledì, una rappresentazione straordinaria pro opere assistenziali del Comune.

DA CIVIDALE

La visita di S. E. il Prefetto

In forma privata, è stato ospite di Cividale S. E. Chiesa, Prefetto della Provincia, ricevuto dal Podestà cav. avv. Giuseppe Sandrini, dal Vice Podestà Antonio Goltardis e dal tenente dei Reali Carabinieri sig. Battiati. L'illustre ospite ha visitato il Duomo, il Museo, il Tempietto e gli altri monumenti cittadini, assistendo poi al passaggio dei carri allegorici dell'uva.

Verso sera, S. E. il Prefetto è ripartito alla volta di Udine.

I festeggiamenti di domenica

Domenica scorsa si ebbe il proseguimento della Pesca di Beneficenza pro Casa del Balilla iniziatasi sabato. Il tempo incostante ha ostacolato i festeggiamenti, ma con tuttociò questi si svolsero secondo il programma prestabilito, ed ebbero lusinghiero successo.

Al mattino la gara ciclistica di ritardo dal Largo Bojani alla Piazza del Duomo, e fu vinta dal corridore Valentino Nadalutti di Gagliano a cui fu assegnato l'unico premio.

Interessantissima nel pomeriggio è stata la sfilata dei carri allegorici dell'uva. Immensa la folla intervenuta a godersi lo spettacolo unico per Cividale. I carri allegorici partirono dal Foro Boario in Borgo di Ponte ed attraversarono le vie della città fra la folla plaudente che si era addensata per gustare lo spettacolo nei pressi di Piazza del Duomo. I carri sostarono per turno in Piazza Paolo Diacono, gremitissima di pubblico ed innanzi ad apposita Giuria che assegnò il primo premio al Gruppo della Società Corale Jacopo Tomadini con i carri delle frazioni di Rualis-Bernasacco. Il secondo e terzo premio furono assegnati a parità di merito al carro della frazione di Carraria rappresentante la vendemmia e la vinificazione, ed a quello dell'O. N. D. di Remanzacco rappresentante un porticato rustico ed i contadini festeggianti la vendemmia.

La sfilata dei carri allegorici divertì moltissimo il pubblico e le autorità intervenute per l'occasione ed è stato giudicato il più bello ed interessante spettacolo della giornata.

Durante la giornata tenne due applauditi concerti la Banda del 2. Fanteria: a sera le vetrine dei negozi del Corso Vittorio Emanuele furono straordinariamente illuminate, ed il ballo popolare in Piazza Paolo Diacono fu animatissimo.

Riapertura delle scuole urbane

Lunedì 21 corrente si sono riaperte le Scuole Elementari del Comune di Cividale.

Stante il tempo piovoso la scolaresca il corpo insegnante e i genitori degli scolari intervenuti numerosissimi, si sono raccolti sotto i portici del Palazzo delle Scuole, dove presenziavano il Podestà cav. avv. Sandrini; il prof. Lanza del R. Liceo; il Commissario politico del Fascio maestro capitano sig. Scubla; il tenente dei RR. CC.; il prof. De Vecchi per le Scuole Professionali, ed altre autorità.

Quivi il Direttore Didattico cav. Antonio Rieppi prese la parola rivolgendosi alle autorità, genitori ed agli alunni, raccomandando ai genitori di continuare la loro collaborazione colla scuola, curando l'assiduità alle lezioni e l'applicazione allo studio da parte dei figliuoli, ed aggiunse che sarebbe conveniente che tutti iscrivendosi alla provvida Opera Nazionale Balilla versassero l'importo della tessera fino dai primi mesi, e facessero altrettanto per la mutualità Scolastica che abitua i fanciulli all'economia, al risparmio ed alla previdenza.

In fine ricordò agli alunni che a nulla varrebbero le promesse ed i propositi di questi primi giorni se non si tramutassero in volontà tenace per superare tutte le difficoltà e gli ostacoli che dovessero incontrare durante l'anno, nello studio e nell'adempimento di ogni altro dovere.

Dopo del Direttore Didattico, il Podestà con brevi parole rilevò i buoni risultati conseguiti dalle nostre Scuole, dovuti all'amore ed alla competenza con cui Direttore e Insegnanti ne curano le sorti.

Si è formato quindi il corteo, con in testa la bandiera, accompagnato da tutti gli insegnanti con a capo il Direttore Didattico, recandosi nella Chiesa di San Francesco, per ascoltare la S. Messa celebrata dal Decano mons. Liva. Al Vangelo il celebrante tenne un discorso ricordando i tre luoghi che devono frequentare gli scolari: Casa, Chiesa e Scuola, illustrandone la rispettiva funzione educatrice.

Dopo la S. Messa il corteo si ricompose ritornando al palazzo delle Scuole. Rientrati gli scolari nelle rispettive aule, fu fatto l'appello dei presenti, ed il riscontro delle inscrizioni che non risultarono ancora compiute.

Da SACILE

Importante decisione ministeriale in favore del Municipio

Giunge dalla Capitale una gradita notizia: Nell'immediato dopo guerra, per rimediare ai danni all'acquedotto — completamente rovinato durante l'invasione — il Commissario Governativo di Treviso spese per la ricostruzione in ferro della conduttura di campagna di detto acquedotto la cospicua somma di lire 600 mila, ed il Comune, per la conduttura di città, la non trascurabile cifra di lire 200 mila.

A lavori finiti, il Commissario Governativo di Treviso si fece a richiedere al nostro Municipio il rimborso dell'importo di lire 500 mila — maggior valore attribuito al nuovo manufatto in confronto del preesistente.

La controversia — importante e grave che da ciò ebbe origine — durò dall'anno 1928 (Amm. Granzotto) ad oggi (Amm. Zancanaro) con alterne vicende e con incerti risultati.

Ora — come si disse — è giunta da Roma la bella notizia che il Ministero dei Lavori Pubblici — chiamato a pronunciarsi definitivamente sulla vertenza — ha sentenziato che il Municipio di Sacile non deve rimborsare l'importo suddetto, occorso per la ricostruzione del suo acquedotto.

E' dunque un mezzo milione che il Municipio risparmia; che non graviterà sul suo bilancio, e che consentirà un diverso ed utile impiego delle risorse Comunali.

Da COLLOREDO di Montalbano

Festa dell'uva

Per volontà del nostro Commissario Prefettizio Colonnello cav. Boffa, domenica 20 corrente si è svolta in questo Comune la Festa dell'Uva.

Il Comitato, che fu all'uopo costituito, dovette affrontare un arduo problema perchè tutti qui possiedono viti, sì che la vendita dell'uva al pubblico sarebbe stata pressochè nulla; ma lo risolse con una felice idea: invitando proprietari e coloni ad offrire l'uva di loro produzione agli Istituti di beneficenza di Udine. L'invito venne accolto con vero entusiasmo: tutti diedero a piene mani.

Un carro simbolico, artisticamente addobbato e scortato da giovani fascisti, percorse tutto il territorio del Comune raccogliendo le offerte che affluivano da ogni parte e poi fece il suo ingresso nella frazione di Lauzzana — scelta per la celebrazione — ricevuto dalle autorità del Comitato dagli enti locali del Regime e dal la popolazione festante.

Preceduto dalla banda musicale, dai balilla e dalle piccole italiane, esso procedette fra gli evviva fin davanti al palco delle autorità ,da cui il vice presidente del Comitato sac. prof. Braida illustrò con forbita eloquenza gli scopi filantropici pei quali la Festa era stata indetta. Fu vivamente applaudito.

Prese quindi la parola il presidente colonnello cav. Boffa, il quale, con la ben nota e calda parola, disse dei motivi ideali per cui il Duce istituì questa festa caratteristicamente italiana; contrappose l'interessamento del Duce per l'agricoltura e per la sorte degli agricoltori al disinteresse degli uomini di Stato del tempo demo-liberale; dimostrò che l'alto esempio ha beneficamente turbato molte coscienze sorde ad ogni altro richiamo ed infine ringraziò delle cospicue offerte i proprietari, i mezzadri e i coloni del Comune, compiacendosi con loro che avessero risposto con tanto slancio, con tanta generosità e con tanta concordia di affetti all'appello che egli in nome del Duce aveva lanciato ai cittadini.

Vivi applausi e calorose congratulazioni coronarono le nobili parole del nostro Commissario, il quale seppe cogliere anche questa occasione per promuovere quella elevazione delle menti e dei cuori, che costituisce la parte essenziale del suo programma.

Quindi il carro simbolico mosse per Udine.

La festa in Colloredo si protrasse poi fino a notte con l'estrazione della Lotteria indetta a favore dell'O. N. B. e dell'O. N. D. con scelti pezzi musicali e con canti corali friulani lasciando in tutti una impressione di concordia serena ed una viva soddisfazione per l'opera buona compiuta.

Da S. DANIELE

Programma dei festeggiamenti

La direzione del locale Dopolavoro, a capo del quale vi è il Segretario Politico, ha già stabilito un primo programma di festeggiamenti per il giorno 11 ottobre p. v., con manifestazioni sportive al campo del Littorio; grande lotteria con ricchi ed importanti premi: 1 vitello, 1 salottino in vimini una macchina per cucire, un maiale, una bicicletta ed un aratro; gran ballo pubblico al Teatro «Teobaldo Cicconi» con distintissima orchestra udinese; e concerto in piazza tenuto dalla banda cittadina.

La zingara che aveva ucciso

Era stato scoperto il cadavere sul far del giorno, in un terreno montuoso. Durante la notte, i cani certamente avevan dovuto farne scempio perchè le mani erano spolpate fino ai polsi; il viso, mostruosamente dilaniato, sembrava una grande spugna, da macello.

A memoria d'uomo mai nella piccola città era stato commesso un delitto. Ma da qualche tempo, un carro di zingari aveva turbato questa quiete. Li si vedevano passare durante il giorno a piccoli gruppi; le donne stanche, emaciate, si trascinavano i piccini per mano, gli uomini ronzavano nei pressi degli alberghi, parlavano una lingua sconosciuta e ridevano forte, scovrendo dei denti da lupi.

Una vecchia, quella stessa che aveva scoperto il cadavere, attestò che per due sere di seguito aveva incontrato il povero morto con una fanciulla della banda. Subito si corse all'accampamento. Quando i gendarmi comparvero, una donna che dava latte al suo piccino chiuse i cenci sul seno; gli uomini tacquero e una bella fanciulla che cantava accorse. Il brigadiere le mise una mano sulla spalla; essa si fermò, sedette sul muricciuolo della strada.

— Mostratemi le vostre carte!

Gli uomini sollevarono il capo, si guardarono e ricominciarono a fumare.

— Le vostre carte!

Le donne gesticolavano e gridavano. Un uomo dalla figura di lottatore si fece innanzi, cavò un libretto di tasca, ne prese un foglio giallo.

— Buono per voi... Ma gli altri? Donde vengono?

Rispose con un gesto vago. Era tutta gente del suo paese, ma il suo paese era tanto grande, tanto lontano Li aveva conosciuti durante il cammino e viaggiavano assieme perchè parlavano presso a poco la stessa lingua. Avevano essi dei documenti? Certo che no... Soltanto lui riusciva, bene o male, ad esprimersi in francese ed era quasi il capo di quei nomadi.

La folla di curiosi aumentava. Un gendarme, che era entrato nel carro, ne uscì, tenendo in mano una catena d'oro, ed un orologio, trovati in un pagliericcio.

— A chi appartiene questa roba? — domandò il brigadiere.

L'uomo che parlava francese trasalì, tradusse la domanda ai suoi compagni e rispose ai gendarmi:

— Dicono di non saperne niente.

— Ebbene, chi di voi dorme sul pagliericcio che è in fondo al carro?

Con un movimento della testa, senza parlare, l'uomo designò la fanciulla.

— E' là che sono stati trovati...

— Ma, se lo dicevo, io! — gridò la vecchia.

In un batter d'occhio, tra la folla minacciosa, la colpevole fu presa e portata via.

***

Nella sua cella, ebbe dapprima dei furori da belva in gabbia; urlò, si morse le mani. Poi, la solitudine e il silenzio la fiaccarono. Poichè non comprendeva il francese e non era stato possibile trovare un interprete che parlasse la sua lingua, il capo della carovana l'assistè durante l'istruttoria, per tradurre le domande del giudice e trasmettere le risposte dell'accusata. Il giudice si ostinava a ritenerla colpevole e la fanciulla protestava la sua innocenza. L'uomo diceva:

— No, non è possibile! Non c'entra proprio in questo delitto!

Ma un giorno ella confessò che conosceva l'assassinato, che spesso la sera, fuggiva dal carro per raggiungerlo e che, aveva passato un'ora con lui. A tale rivelazione l'interprete divenne pallido. Fu questa la sola confessione della accusata.

Era venuta la primavera. Da lungo tempo gli zingari avevano ripreso il loro interminabile viaggio per le strade del mondo. Il capo era rimasto alloggiato e nutrito a spese dello Stato: era egli triste e scontento di questa vita troppo facile. Restava per ore intere seduto su di un muricciuolo della strada, coi gomiti sui ginocchi, gli occhi sperduti verso l'orizzonte pallido che i suoi compagni avevano varcato. Arrivò infine il giorno del processo. Dopo la lettura del capo d'accusa, cominciò l'interrogatorio e di nuovo l'uomo dovette tradurre tutto il racconto della vita dell'accusata, tutti i suoi più lontani ricordi. Poi si venne al dramma.

Durante la requisitoria, l'accusata si chinò verso di lui, si fece spiegare una frase che il magistrato aveva sottolineata con un gesto violento e si richiuse nel suo atteggiamento tranquillo.

Allorchè prese la parola il suo avvocato, la fanciulla era tanto stanca di sentir risuonare per delle ore delle parole che per lei erano prive di ogni significato; sembrava indifferente, apatica. Ad un certo punto, poichè l'avvocato, parlando, si volgeva verso di lei, volle sapere; l'interprete le spiegò; era tutto il piccolo romanzo del suo amore, le scappate notturne, gli appuntamenti, tutto lo slancio di questo sentimento che doveva essere ben forte se era riuscito a gettar l'uno nelle braccia dell'altro, due esseri che potevano parlarsi e comprendersi solo con gli sguardi. L'accusata fece sentire un gemito, e nascose la fronte fra le mani.

— Che dice? — domandò il presidente.

— Dice che lo amava — rispose l'interprete.

Da questo momento in poi essa sembrò insensibile a tutto ciò che avveniva. La difesa era giunta al suo termine.

— Per l'ultima volta — disse il presidente — per l'ultima volta scongiuratela a dire la verità, tutta la verità...

La donna singhiozzava così forte che l'interprete dovette due volte ripeterle la domanda. Infine si levò in piedi, la mano tesa, scossa da un lungo fremito, balbettò delle parole, si sedette. L'interprete abbassò il capo.

— Ebbene? — interrogò il presidente.

— Ha detto — (e l'interprete parlava lentamente, come per ritardare la confessione terribile) — ha detto: Domando perdono a tutti; sono stata io che l'ho ucciso!

E cadde di peso sul suo banco.

Nella sala si diffuse un mormorio. Una donna osservò sottovoce, vedendo l'interprete così prostrato.

— Come soffre.

Era caduta la sera. Lontani dal sole gli uomini sentono meno la gioia di vivere e l'orrore di punire: il giurì rientrò con un verdetto implacabile. Ritornata al suo posto, la donna volse uno sguardo calmo su tutti quei volti atterriti. Senza angoscia ascoltò il capo dei giurati e non trasalì nemmeno alla terribile parola «morte» che il presidente pronunciò tremando. Non avendo compreso, sperava sempre e sorrideva. Ma d'improvviso l'interprete si avvicinò alla condannata e le mormorò nella loro lingua che essi solo conoscevano:

— Eh, carina Tu lo paghi il tuo amore!

Ella lesse tanta crudeltà nel suo sguardo che balbettò, stringendo i pugni:

— Che? Che? Non sono assolta?

Col braccio teso, terribile, egli ghignò:

— Libera? Tu sei condannata a morte!

E poichè lei s'abbatteva urlando, egli proseguì, sostenendola con gesto fraterno, parlandole con voce implacabile:

— Tu non avevi dunque compreso che io t'amavo? Io, sono stato, io, ad ucciderlo!

La fanciulla urlava più forte, nella sua favella incomprensibile:

— Sono innocente! Assassino!

Un gendarme disse:

— Sono tutte le stesse!

L'interprete, chinato su di lei, continuava con gli occhi torbidi e la voce carezzevole:

— Continua, continua! Lo hai confessato tu. Io mi sono «sbagliato» nel tradurre, non è così? Io piangevo come tu piangi adesso, quando la notte correvi a raggiungerlo!

Tesa in un inutile sforzo supremo, l'infelice singhiozzava:

— Innocente! Io sono innocente!

JOSEPH LESLANC

Una nuova via
per il pellegrinaggio alla Mecca

ROMA, 22.

L'Agenzia «Le Colonie» informa che il Governo dell'Irak intende riaprire l'antica via del pellegrinaggio Bagdad-Negef-Ha'-il-Medina. E' questa la via seguita dai Califfi Abbasidi che rimase l'unica fra Irak e Higiaz quasi fino alla fine della dominazione ottomana. Solo le comunicazioni automobilistiche fra Bagdad e Damasco (24 ore) indussero i pellegrini a preferire quest'ultima via più rapida, poichè per mare si arrivava a Gedda dalla Costa Siriana in 5 giorni al massimo. La via di Negef e di Ha'-il era finora inadatta alle automobili e quel la parte che si percorreva sui cammelli imponeva gravi disagi.

Oggi le automobili sono penetrate in tutta l'Arabia e il Governo Mesopotamico, d'accordo con quello higiazeno, ha provveduto a farli circolare sulla nuova via. Non è noto se la concessione di questo servizio sia stata data dall'Irak alla Società Inglese che la sollecitava, impegnandosi; in cambio dell'esclusività, a costruire posti di ristoro per i passeggeri e alla manutenzione delle strade per lunghi tratti arenose. E' più probabile che l'Irak voglia gestire direttamente il servizio, dato anche che la massima parte del percorso è un territorio negdiano e higiazeno e il Governo wahhabita non gradisce la penetrazione britannica nell'interno della penisola.

Non saranno soltanto i pellegrini mesopotamici che percorreranno la nuova via: vi passeranno anche i Persiani che sono almeno 4000 l'anno, mentre i primi sono in media soltanto 500. Il motivo principale che farà preferire ai pellegrini la nuova via, a parte il risparmio di tempo, è la possibilità di sfuggire alle vessazioni delle autorità quarantenarie in Siria e in Egitto, le quali usano ai pellegrini un trattamento assai diverso da quello fatto ai viaggiatori ordinari, mancando loro di riguardi in modo assai umiliante.

La Società Indipendente di produzione
e le sue lavorazioni

PARIGI, 22

Baytoff e Jacquin, esponenti della Società Indipendente di produzione hanno dichiarato che la loro organizzazione ha in programma sei commedie per la realizzazione delle quali essi non avranno bisogno di alcun appoggio finanziario. Il primo di questi films sarà diretto da Jacquin e avrà per titolo «Due buoni compagni». La società di produzione lavora, com'è noto, negli studi Eclair d'Epinay.

Per la più bella rosa di Francia

PARIGI, 22.

La Società francese dei coltivatori di rose ha tenuto a Lione il primo concorso per la più bella rosa di Francia. Il concorso era indetto per le piante che producono tipi nuovi del fiore, tenendo conto della loro vitalità, del vigore di vegetazione, e dei caratteri e pregi estetici. La medaglia d'oro è stata attribuita ad un coltivatore di Lione per una rosa di color corallo arancio, che ricorda il tipo di rosa chiamata «Madame Herriot»; il secondo premio è stato assegnato a un coltivatore del Rodano per una rosa colore rosso ciliegia.

Le carte da gioco senza Re!

MADRID, 22.

Un deputato radicale-socialista ha presentato alle Cortes una proposta di legge che proibisce di usare nelle carte da giuoco la figura del Re. Egli dà come ragione della sua proposta il fatto che le carte che portano tale simbolo sono fuori luogo in uno Stato repubblicano. Le carte da giuoco in uso in Spagna, oggi non hanno la figura della regina, ma quella del cavallo.

500 miglia per sposarsi

LONDRA, 22.

Una fanciulla londinese salperà da Tilbuary per Rio de Janeiro facendo un viaggio di 5000 miglia per raggiungere il proprio fidanzato che a sua volta dovrà fare un viaggio di 2000 miglia da Santa Cruz a Rio de Janeiro, dove avrà luogo il matrimonio.

Si cerca un individuo
che pesi più di 178 chili

VIENNA, 22.

Ai viennesi è venuto voglia di sapere quali loro concittadini detengono il primato in fatto di altezza e di peso: anni addietro si accertò che il viennese più pesante era il macellaio Schlesinger, con i suoi 178 chilogrammi; ma chissà se nel frattempo ad altri non sia riuscito per lo meno ad avvicinarsi al «record» strappato nell'anteguerra dall'oste Wuzel, con ben due quintali. Quanto all'altezza, quattro anni fa il contabile signor Fiala si assicurò la palma con 2 metri e 4 cm. I nuovi aspiranti ai due titoli si presenteranno al Comitato organizzatore domani sera, in una osteria dei sobborghi.

Gli avanguardisti friulani
a Costantinopoli

Mare di Levante, Settembre.

La nostra bella nave «Cesare Battisti», dopo aver abbandonate le leggendarie coste della Grecia, navigò, col suo carico di giovinezza italica, per un giorno ed una notte, attraverso il Mare Egeo. Di tanto in tanto, dinanzi ai nostri occhi, si presentavano alcune isole. Erano le Sporadi. Poi si profilò sull'orizzonte Tenedo, l'isoletta resa famosa dal poema di Virgilio, la terra che servì di schermo alle navi achee, durante lo strattagemma per la presa di Troia. Poco dopo entrammo nello Stretto dei Dardanelli, e già scendevano le ombre della sera allorchè la nostra nave penetrò nel Mar di Marmara. All'albeggiare tutti gli avanguardisti si affollavano ansiosi e frementi, al parapetto, mentre il «Cesare Battisti» gettava l'ancora nel meraviglioso Corno d'Oro. Vedevamo solcare i flutti navi maestose e piccole imbarcazioni, che avevano a poppa bandiere di ogni nazionalità; parecchi navigli portavano, superbamente e lietamente, i nostri amatissimi tre colori. Quando passavamo accanto a quel le care navi italiane, dopo che la sirena aveva lanciato i tre sibili di saluto, da una parte e dall'altra si levavano salve di evviva e di alalà, mentre gli avanguardisti sventolavano, col più fervido entusiasmo, fazzoletti, cappelli, berretti.

Ed ecco sorgere, in tutto il suo fantasioso splendore, l'affascinante Costantinopoli. Ci ancorammo a Pera, che con Galata, costituisce la parte moderna della metropoli. Istambul, la città antica, che fu per sedici secoli, dapprima capitale dell'Impero Romano d'Oriente, di poi dell'Impero ottomano, giace dall'altra parte del Corno d'oro, cioè a ponente.

Costantinopoli

Allo sbarco ci vennero incontro i baldi avanguardisti italiani residenti in Costantinopoli ed i giovani esploratori turchi. Con quei simpatici giovani ci recammo, in solenne corteo, a deporre una corona di fiori sul monumento eretto alla Repubblica turca in una ampia piazza, che si apre nel cuore della metropoli.

Nel pomeriggio gli avanguardisti si trasferirono ad Istambul a visitare quella che fu per molti secoli la chiesa di Santa Sofia, e che, dopo l'occupazione di Costantinopoli avvenuta da parte dei Turchi, di Maometto II, il 29 maggio 1453, è una grandiosa moschea maomettana. Il complesso edificio si trova entro un recinto, nel quale si vedono pure le fontane nelle cui acque fedeli sogliono fare le loro devote abluzioni, prima di varcare le sacre soglie del tempio.

Levateci le scarpe, com'è rigorosamente prescritto a tutti coloro che entrano nella moschea seguimmo alcuni cortesi italiani residenti a Costantinopoli, e che ci guidavano. L'edificio è a pianta longitudinale, per quanto l'imponente ampiezza della navata centrale e della cupola sovrastante, e la relativa piccolezza delle navate laterali, dia alla moschea l'aspetto di una costruzione a pianta centrale.

Nella Moschea

Le antiche pitture ed iscrizioni cristiane che un tempo adornarono la chiesa, sono state coperte o raschiate. Al loro posto si vedono le firme dei sultani, che, nella complicata grafia araba, costituiscono motivi artistici. Le nostre guide ci fecero osservare le impronte che la leggenda attribuisce alla mano ed alla scimitarra di Maometto II, allorchè egli, entrato nella chiesa, alla testa delle sue orde sanguinarie, balzò su un mucchio di cadaveri per colpire colla mano e coll'arma, in segno di possesso, le fastose pareti del tempio. Malgrado le trasformazioni e le deformazioni l'edificio conserva il carattere tipico delle chiese bizantine. In alto è il «matroneo», cioè il luogo dove le donne e gli infedeli assistono alle sacre funzioni. Durante la nostra visita osservammo in fondo al tempio alcuni maomettani che, accoccolati sulle stuoie, colla fronte a terra, recitavano le loro preghiere. Girammo un po' per la vasta e imponente moschea, poi ne uscimmo, per visitare il palazzo del sultano ed il museo di San Irene; ma ci attendeva una disillusione, poichè entrambi gli edifici erano chiusi, ricorrendo una giornata festiva. Dovemmo perciò accontentarci di ammirare le superbe porte scolpite ed osservare gli ampi recinti, ascoltando le spiegazioni delle guide, sugli avvenimenti di cui questi luoghi furono testimoni, fra cui la famosa strage delle migliaia di giannizzeri, accaduta nella prima metà del secolo scorso, per liberare lo impero dalla prepotenza di quei turbolenti pretoriani.

Al Gran Bazar

L'indomani gli avanguardisti si recarono al Gran Bazar di Istambul, che è un aggregato di case, di cortili e di gallerie, circondato da un lungo muro e contenente negozi di ogni genere. Colà i miei compagni ed io ci sparpagliammo e ci aggirammo in lungo ed in largo, visitando curiosamente ogni bottega, soffermandoci dinanzi alle multiformi bizzarrie di ogni vetrina. I negozianti turchi, secondo il costume dei venditori orientali, chiedevano per ogni oggetto prezzi esorbitanti, cosicchè gli avanguardisti, desiderosi di portare in Italia qualche ricordo d'Oriente, dovevano camminare parecchio e discutere non poco, prima di potere avere qualche gingillo ad un prezzo ragionevole. Una densa folla si aggirava per quelle buie gallerie, per quei vicoli angusti, osservando e contrattando. Noi avanguardisti, specialmente, cercavamo quanto di più esotico e di più caratteristicamente levantino potessimo trovare. Chi comperava dei tagliacarte a forma di pugnale mussulmano, chi narghilè, chi posa-carte, chi una infinità di oggettini graziosi di metallo, di vetro, di madreperla. Questi si caricava di pacchi di sigarette squisite, quegli sorbiva dell'ottimo caffè turco in un piccolo bar, prettamente ottomano.

Da due ore stavamo e circolavamo nel Gran Bazar, quando ad un tratto sentimmo squillare il segnale dell'adunata. Terminate in fretta le compere, attraversammo, inquadrati, i quartieri di Istambul per risalire a bordo del «Cesare Battisti».

Lungo il Bosforo

Nel pomeriggio la nave levò la ancora e si inoltrò nel Bosforo, delizioso e romantico. Mentre tutti gli avanguardisti gremivano i parapetti del piroscafo, contemplando, ammaliati, le incantevoli rive dell'Europa e dell'Asia, a così breve distanza l'una dall'altra, tutte ricoperte di castelli o biancheggianti di villaggi, sormontati da snelli minareti, videro un motoscafo recante bandiera italiana inseguire ed abbordare la nostra nave. Esso trasportava l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, S. E. Aloisi, con la sua famiglia. Quei nostri illustri connazionali visitarono il piroscafo, sul quale si trattennero cordialmente qualche ora, prima di ritornare a Costantinopoli col loro veloce motoscafo.

Frattanto il «Cesare Battisti», raggiunto il Mar Nero, volgeva nuovamente la prora verso la grande metropoli turca, dinanzi alla quale si ancorava. Qualche ora dopo, a sera inoltrata, dopo avere sbarcato i cari avanguardisti italiani residenti nella città ed i giovani, cortesi esploratori turchi, dei quali parecchi ci avevano accompagnato nella nostra escursione sul Bosforo, lasciavan definitivamente le acque di Costantinopoli, volgendo la prua verso Rodi, ansiosi di vedere quell'isola storica e cavalleresca, sulla quale sventola alta e sicura la bandiera italiana.

FILIPPO CAPPELLO

Ambra grigia per 10 mila sterline
tratta da una gigantesca balena

WELLINGTON, 22

La fortuna ha arriso a tre uomini, i quali sulla riva presso Dusky Sound nell'isola del Sud, hanno trovato una balena morta lunga oltre venti metri. Essi hanno tratto dalla balena quasi un quarto di tonnellata di ambra grigia, il che probabilmente costituisce un record del genere, che vale più di 10.000 sterline.

L'opera di Michele Faraday
e il centenario della sua maggiore scoperta

La R. Accademia d'Italia ha designato il suo illustre Presidente, sen. Guglielmo Marconi, a rappresentarla alle solenni cerimonie che si svolgeranno a Londra dal 21 al 23 c. m. in onore del grande fisico inglese Michele Faraday. In quei giorni non saranno solo ricordate le date della sua nascita e della sua morte, ma bensì verrà celebrato il centenario della scoperta da lui fatta il 29 agosto 1831 dell'induzione elettromagnetica. Questa è notoriamente uno dei fenomeni elettrici più importanti, perchè costituisce il principio fondamentale per la costruzione e il funzionamento di tutti i generatori di corrente impiegati nell'elettrotecnica.

Come il Faraday stesso ha riferito, egli fu condotto alla scoperta dell'induzione elettromagnetica dallo studio di alcune esperienze eseguite anteriormente dal l'Ampère e dall'Arago e da loro interpretate soltanto in parte. L'Ampère portò un giorno un anello isolato di rame nell'interno di un conduttore circolare percorso da corrente e potè osservare un'attrazione da parte di una calamita che gli era stata avvicinata. Il fenomeno riscontrato dall'Ampère nel corso delle sue esperienze di natura elettrodinamica non fu però fatto oggetto di studio particolare, e perciò la causa che l'aveva determinato rimase inesplorata. L'Arago invece nel 1824 osservò che il numero delle oscillazioni fatte in tempi uguali successivi da un ago di declinazione veniva notevolmente diminuito, se si trovava in vicinanza di masse metalliche, come per esempio di una massa di rame convenientemente collocata; e nell'anno successivo tale osservazione lo portò alla scoperta di un fenomeno analogo e non meno importante, consistente in un'azione rotativa prodotta da u disco di rame in movimento, collocato al di sotto di un ago di declinazione. Anche l'Arago non seppe dare ragione di ali fenomeni, che avrebbero potuto già allora mettere in viva luce la stretta parentela esistente tra elettricità e magnetismo.

I fenomeni, conosciuti da lungo tempo, dell'induzione elettrica che consiste nel caricare elettricamente un corpo, con la presenza di un altro elettrizzato nelle sue vicinanze, fecero sorgere nella mente del Faraday l'idea di poter ottenere qualche cosa di simile con la corrente elettrica, cioè di poter far nascere in un conduttore una corrente coll'avvicinargli un altro conduttore attraversato da corrente. Innumerevoli e molto meticolose furono le esperienze eseguite dal Faraday per poter realizzare quanto si agitava nella sua mente; ma infine il successo fu completo, perchè gli riuscì nel 1831 di ottenere le correnti indotte con l'aiuto di correnti fornite da batterie e anche di calamite. Di più la possibilità di destare una corrente in un circuito col movimento di un magnete, gli permise di fornire una prima spiegazione del cosidetto magnetismo di rotazione dell'Arago, che in seguito fu oggetto di una minuta analisi da parte del Nobili.

Nel 1834 il Faraday giunse anche alla scoperta del fenomeno di autoinduzione, che comprende le extracorrenti di apertura e di chiusura, cioè quelle correnti indotte che si formano nei circuiti stessi alla loro apertura e chiusura. La scoperta dell'induzione elettromagnetica rese possibile la costruzione delle così dette macchine ad induzione, la prima delle quali fu ideata dal Faraday stesso. Era composta di un disco di rame che veniva fatto ruotare nel campo magnetico prodotto da un potente magnete d'acciaio. La corrente generata nel disco, in seguito al suo movimento, era raccolta da due spazzole di fili metallici poste, l'una sull'orlo del disco e l'altra sull'asse di rotazione. Alla macchina del Faraday fecero seguito molte altre, fra le quali si possono nominare quella del veneziano Dal Negro, del Pixii del Clarke; ma fu soltanto nel 1864 che fu realizzato da Antonio Pacinotti un importante progresso nella costruzione delle macchine ad induzione, con l'invenzione dell'anello che, secondo il Roiti racchiude in germe tutti i meravigliosi progressi dell'elettrotecnica.

L'opera del Faraday non si limitò, al solo elettromagnetismo. Nel 1837, riprendendo lo studio dell'induzione elettrostatica, quella cioè che si esercita tra cariche elettriche in equilibrio sui conduttori, trovò che la così detta legge del Coulomb richiede un completamento, perchè le azioni attrattive e ripulsive tra corpi elettrizzati e perfettamente isolati sono più deboli di quello che si svolgono nell'aria. Il Faraday introdusse per i mezzi coibenti il termine di dielettrici e, anzichè considerarli come isolanti, attribuì loro una funzione attiva nei fenomeni elettrici, pensando che attraverso a loro si propagano le forze e le azioni elettriche, come la luce si trasmette nei corpi trasparenti. Le cosidette linee di forza elettriche non furono dal Faraday considerate come enti geometrici, ma assimilate ad altrettanti fili elastici tesi; che si respingono mutuamente e mettono il coibente in un certo stato di deformazione.

Le idee del Faraday riguardo ai dielettrici formarono oggetto di studi e di ricerche importanti, specialmente in Italia, per opera del Belli, del Matteucci, del Melloni, del Mossotti, del Govi e del Cantoni, e finirono col ricevere una forma matematica dal Maxwell, che nel 1855 pubblicò una memoria sulle linee di forza del Faraday.

Il fisico inglese introdusse pure la nozione di costante dielettrica o potere induttore specifico di un condensatore, avendo trovato sperimentalmente che la sua capacità elettrica dipende dal mezzo che tiene separati le due armature.

Lo studio dei dielettrici condusse il Faraday anche a cercare un intimo legame tra la luce e l'elettricità o il magnetismo. Diversi tentativi da lui fatti per poter mostrare la relazione che sospettava, lo portarono finalmente nel gennaio del 1845 alla scoperta del la rotazione elettro-magnetica del piano di polarizzazione della luce, cioè a rilevare come il piano di polarizzazione di un raggio luminoso polarizzato, che attraversa un pezzo di vetro massiccio, venga deviato da un forte campo magnetico.

Poco tempo dopo il Faraday, dubitando che le proprietà magnetiche potessero limitarsi ai due metalli ferro e nichelio, passò allo studio di altre sostanze, e in seguito alle esperienze fatte potè concludere che tutti i solidi e tutti i liquidi sono attratti o respinti dalle calamite, a condizione però che queste siano sufficientemente forti. I corpi attirati dalle potenti elettrocalamite costruite dal Faraday furono da lui chiamati paramagnetici, tutti gli altri furono detti diamagnetici.

Al Faraday si devono pure le leggi fondamentali che regolano l'azione chimica della corrente elettrica sulle soluzioni conduttrici che essa attraversa; e da lui è derivata pure la nomenclatura che tuttora è in uso per i fenomeni elettrolidici: elettrolisi, elettrolidi, elettrodi, catodo, anodo ioni, cationi e anioni.

Se i lavori del Faraday nel campo dell'elettricità sono da considerarsi come il frutto principale della sua indefessa e ininterrotta attività scientifica, che egli svolse per mezzo secolo presso la Royal Institution di Londra, non si deve dimenticare che il problema della liquefazione dei gas ebbe da parte sua la prima soluzione. Istigato dal suo maestro Humphry Davy, riuscì entro l'anno 1823 a liquefare un grande numero di gas, adoperando quei tubi piegati a V molto aperta e assai resistenti, che portano il suo nome. Il metodo del Faraday consistette nel sottoporre i gas a un processo simultaneo di compressione e di raffreddamento, ricorrendo per quest'ultimo alla miscela frigorifera del Thylorier, che permette di giungere fino a —110°. I lavori interrotto dal Faraday, per dedicarsi allo studio dell'elettromagnetismo, furono da lui ripresi nel 1845 servendosi di mezzi molto più potenti, ma basati sempre sul medesimo principio. Anche se non riuscì al Faraday di liquefare quei gas che ricevettero la denominazione di permanenti, è suo merito di aver riconosciuto che anche questi sarebbero stati liquefatti con l'uso di temperature molto basse. Infatti la sua profezia si è avverata, perchè in questi ultimi anni, nel laboratorio frigorifero di Leyda, Kamerling Onnes e il suo successore Keesom, hanno potuto con temperature molto vicine allo zero assoluto, cioè a —273°, liquefare e solidificare gli ultimi gas ribelli, cioè l'idrogeno e l'elio.

GUIDO NADALINI

La sfortuna di 3000 copie
del ritratto d'una bella ragazza

VIENNA, 22.

E' giunta notizia da Parigi che è stato finalmente arrestato il giovane impiegato Giorgio Kahane, scappato nello scorso luglio dall'Austria dopo aver truffato molte migliaia di lire. Il colpo più grosso l'aveva fatto appropriandosi, mediante falsificazione di documenti, di circa 270 mila lire.

Venuto a Vienna conobbe una ragazza con la quale partì per Saint Moritz dopo aver comprato sei bauli, che riempì di 20 vestiti nuovi e di scarpe. Le sole scarpe erano costate 4000 lire. A Saint Moritz la coppia visse con lusso enorme, ma presto i quattrini finirono. Allora, l'imbroglione ebbe l'idea di far riprodurre da un fotografo 3000 copie del ritratto di una bellissima ragazza ed essendosi procurato l'indirizzo di 3000 persone in America, incominciò a mandare a queste persone delle lettere accompagnate da una fotografia della ragazza con la quale pregava di spedire almeno un dollaro, mancando egli di mezzi per sposare la ragazza. Per essere aiutato nel disbrigo della voluminosa corrispondenza, il Kahane ingaggiò un funzionario in pensione che, per molte notti, dovette lavorare fino all'alba.

Nel frattempo, però, sopravvenne la denunzia per le precedenti truffe, e l'ultimo colpo non potè riuscire.

Due indiani assassini
condannati alla pena di morte

BOMBAY, 22

Gli indiani Yeshvvant Biung e Deona Rayan, i quali nel treno postale di Cuneavv avevano assassinato il tenente inglese Heyd sono stati condannati a morte. Il terzo imputato Dapat è stato punito con carcere a vita. Il giudice ha dichiarato constargli che i tre giovani erano stati esaltati da una propaganda perniciosa che aveva riempito le loro teste di idee rivoluzionarie panindiane.

Echi e riflessi

Un curioso articolo della «Gazzetta del Popolo» descrive i funzionari giapponesi. Sono gentilissimi, però hanno larghi e silenziosi sorrisi da tigre. Essi hanno già preso posto attorno ad un tavolo del salone ed hanno tirato fuori scartafacci, registri e timbri. Sorbendo il caffelatte e sgranocchiando i biscotti che i camerieri hanno deposto sul tavolo, pregustano già la gioia di esaminare i passaporti. Questo loro desiderio è rivelato dalla cura meticolosa e soddisfatta con la quale preparano i loro timbri e i loro registri. I loro visi giallognoli esultano. Niente a che vedere con l'annoiato ed ermetico atteggiamento dei funzionari coloniali britannici che vistano i passaporti, dopo lieve esitazione, con l'aria di dire: «Be', per questa volta passi» o con l'atteggiamento imbarazzato e rispettoso dei funzionari cinesi che fanno piombare il timbro frettolosamente con l'aria di chiedere venia. I giapponesi invece ci sguazzano dentro. Minuziosi e scrupolosi fino allo spasimo, essi assaporano con voluttà l'idea di vistare i passaporti. Ogni viaggiatore rimane dieci buoni minuti davanti al loro tavolo rispondendo alle più sottili e raffinate domande che cervello umano possa concepire. Quanto tempo si fermerà? Dove è nato? Perchè è nato nel tal posto? Dove andrà poi? Perchè non andrà? Perchè non andrà nel tal altro posto? Ha figli? Quanti? Sposerà? — Andrà in Manciuria — mi chiedo con un sorriso il funzionario, dopo di aver esaurito tutte le domande possibili sul mio stato civile. — No — rispondo con franchezza. — E perchè? — Rimango imbarazzato. Il funzionario, con un largo sorriso, attendo la risposta. Dietro di me una fila di viaggiatori coi passaporti in mano attende impaziente — Perchè non ci va? — incalza il funzionario allargando ancora di più il suo sorriso, che diventa addirittura cannibalesco. Gli altri giapponesi che siedono al tavolo sorridono pure fra un innumerevole barbaglio di denti d'oro. L'attesa alle mie spalle si è fatta spasmodica. Tutti smaniano per sapere perchè non vado in Manciuria. Degli inservienti, attratti dall'interesse della scena, si sono accostati curiosi anch'essi di sapere perchè mai non vado in Manciuria. Tutti sembrano sorpresi e addolorati. Tutti sembrano sorpresi e dolorati della mia decisione. Mi rendo conto della gravità della situazione e, non trovando di meglio, tanto per rompere il silenzio, alla disperata, azzardo: «Perchè non ho motivo di andarci!».

***

L'anno prossimo — scrive «Comoedia» — la Germania e il mondo intero celebreranno la morte di Volfango Goethe. La Francia, fin da ora, si prepara a onorare l'autore del «Faust» e del «Werther». Sul Wickelhahn, piccola collina, egli compose uno dei suoi «Lieder» più conosciuti, che lo Schubera, mise in musica. Cinquant'anni dopo, il 27 agosto del 1831, alla vigilia del suo anniversario, vecchio di 82 anni, egli volle rivedere i luoghi che gli ricordavano la sua giovinezza. La piccola città d'Umenon (Turingia) volle commemorare il ricordo del grande Poeta, che soggiornò in essa molte volte, e scelse il 28 agosto ultimo anniversario della sua morte.

***

Nessuno ignora che Molière ha avuto molto da soffrire con sua moglie, Armanda Bèjart. L'adorava, ma non poteva andar d'accordo col suo carattere e colle sue idee. Una casa, ora restaurata, all'angolo della via Sant'Anna — scrive l'«Excelsior» — lo testimonia. Le pietre qualche volta parlano. Questa casa ornata di mascheroni e di attributi della musica, fu fatta costruire dal Lulli, da Gittard, architetto della scuola di Mansard. Quando gli si presentò il conto, Lulli non poteva pagarlo per mancanza di qualche migliaio di franchi. Molière glieli prestò sugli incassi del «Signor de Pourceapgnac» e del «Borghese gentiluomo» ad un interesse molto basso. Questo interesse Armanda Bèjart lo trovò ridicolo e al povero «grand'uomo» ella fece una orribile scena, sfogandosi persino sulle decorazioni della casa, che in qualche punto apparvero danneggiate. Questa donna avara e litigiosa quanto differiva dall'illustre poeta comico, che, ammalatissimo, volle recitare il «Malato immaginario», per non privare i suoi comici del beneficio di quella recita! Infatti morì appena uscito dal teatro.

***

Altri due lutti in Inghilterra. Scrivono da Londra al «Matin». E' morto al castello di Windsor il canonico Dalton, cappellano domestico del Re, in età di 91 anni. Per otto anni dal 1870, egli era stato precettore dell'attuale Re d'Inghilterra. Suo figlio, Ugo Dalton, è sottosegretario agli Esteri. Pure è morto improvvisamente, all'età di 77 anni, il visconte Knupsford, presidente dell'Ospedale di Londra. Egli è morto nello stesso ospedale al quale aveva dedicato la sua vita, e nel quale aveva raccolto grandi somme di beneficenza. Il visconte era stato soprannominato il «principe dei mendicanti», a causa del meraviglioso successo che aveva nell'ottenere doni per gli ospedali. Si calcola che negli ultimi trenta anni, egli avesse raccolto per beneficenza, somme per oltre 6 milioni di lire sterline. Le somme da lui stesso elargite per beneficenza, furono pure ingentissime.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Fascio di Ampezzo

Nomino Segretario Politico del Fascio di Ampezzo il camerata Rigo Bruno, fascista del '22, in sostituzione del camerata Nigris Aurelio, dimissionario per ragioni di salute.

Dispongo che a membri del nuovo Direttorio del Fascio stesso siano chiamati i seguenti fascisti:

Carlo Bonfini, Segretario Amministrativo, fascista del '23.

Mauzi dott. cav. Francesco, fascista del '26.

Aurelio Nigris, fascista del '23.

Spangaro Luigi, fascista del '23.

Benedetti Urbano, fascista del '26.

Fascio Femminile di Villa Santina

La signorina Letizia De Prato è stata nominata Segretaria del Fascio Femminile di Villa Santina.

Il Commissario Straordinario
Ispettore del F. N. F.
On. Comandante MARIO BARENGHI

A. N. A.

Gruppo "Armando Bernardinis"

Per domenica 27 corrente il gruppo «A. Bernardinis» ha indetto una gita sociale con mèta a Castelmonte. Tutti i soci regolarmente tesserati sono invitati a prender parte a questa escursione il cui programma è vario e interessante.

La partenza è fissata per le ore 6 ant. col treno di Cividale e il ritorno è stabilito alle ore 19.40 (stazione ferroviaria).

I soci che desiderano maggiori schiarimenti sono pregati a rivolgersi alla Sede.

Adunata di artiglieri

Allo scopo di poter partecipare con ordine e disciplina alla inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Artiglieri di Buttrio, tutti gli artiglieri in congedo del Comune di Udine, sono invitati ad adunarsi, muniti di bicicletta, domenica 27 corrente alle ore 14 precise sul piazzale 26 luglio, nei pressi della Casa del Combattente. Gli artiglieri in congedo si inquadreranno rapidamente agli ordini dei rispettivi capi gruppo e del fiduciario mandamentale ten. ing. Giuseppe Valle.

Gli artiglieri del II Mandamento di Udine, pure provvisti di biciclette si aduneranno in Pradamano per le ore 14.30 precise agli ordini dei rispettivi capi gruppo e del fiduciario mandamentale ten. co. Antonio Lovaria e rimarranno in attesa di accodarsi al gruppo proveniente da Udine.

Gli artiglieri del Mandamento di Cividale e di Palmanova si atterranno alle istruzioni dei rispettivi fiduciari mandamentali.

Per tutti i partecipanti è obbligatorio ...ottetto giallo.

Un'offerta generosa

Il colonnello cav. Cesare Boffa, Commissario Prefettizio del Comune di Colloredo di Montalbano, ha voluto che una parte dell'uva offerta dagli agricoltori di Colloredo in occasione della «Festa» celebratasi colà domenica 20 corrente mese, fosse destinata a istituti di beneficenza della nostra città.

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha vivamente ringraziato il colonnello Boffa e i generosi donatori, disponendo che le dieci casse di uva fossero distribuite agli orfani raccolti negli Istituti Tomadini e Renati e alle orfanelle della Divina Provvidenza.

La rivista degli equini

Il Comando del Corpo d'Armata ha fatto pubblicare il manifesto che indice la rivista generale dei cavalli e muli, in tutti i comuni della circoscrizione.

Le operazioni di rivista avranno inizio il 1 ottobre p. v., e le località che saranno visitate per primo dalle singole commissioni, sono le seguenti: Azzano X, Fiume Veneto, S. Vito al Tagliamento, Sauris, Ampezzo, Comeglians, S. Martino di Lupari, Tombolo, Cittadella, Dolbiaco, Monguelfo, ecc.

In determinati comuni, indicati nel manifesto, la rivista viene estesa anche ai veicoli trainati da equini, con relativi finimenti, non chè a tutte le bardature a basto (per someggio).

Nei maggiori Comuni dove la rivista durerà più giorni, i proprietari dei quadrupedi saranno informati dal Municipio, mediante il preavvviso personale, del rispettivo giorno di presentazione alla Commissione.

I proprietari che non presentassero i quadrupedi alla rivista nel tempo e località loro indicata dal manifesto, saranno dichiarati in contravvvenzione a senso degli art. 22 e 23 del Testo Unico delle Leggi sulla requisizione dei quadrupedi per il R. Esercito.

Nell'amministrazione coloniale

A modificazione del precedente comunicato relativo al concorso per 9 posti di volontari nell'amministrazione Coloniale, informasi che con recente decreto la data d'inizio degli esami è prorogata al 16 novembre prossimo.

OPERA NAZIONALE PRO MATERNITÀ ED INFANZIA

La proficua e vasta azione assistenziale svolta in Provincia durante il 1930

Abbiamo dato notizia della importante riunione svoltasi a Udine, sotto la presidenza dell'on. co. Gino di Caporiacco, del consiglio direttivo della Federazione Provinciale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

L'attività svolta dalla Federazione Provinciale di Udine, durante il 1930 è stata — come risulta dalla relazione presidenziale — notevolmente superiore a quella del precedente esercizio. Ciò va attribuito ad una duplice causa, e cioè al maggiore finanziario da parte della Sede Centrale dell'Opera, ed all'esercizio, affidatole, di nuove forme di azioni assistenziali. Ciò malgrado rilevante fu il numero delle domande di assistenza dovute respingere per insufficienza di mezzi, domande che in parte trovarono tuttavia appoggio ed interessamento presso altre benefiche istituzioni locali.

A dare una idea della attività della Federazione, si fa rilevare che nell'esercizio si dovettero istruire complessivamente 3584 pratiche, essendo stata mantenuta la disposizione che fa divieto di ripartire tra i Comitati le assegnazioni, restando quindi affidato al nostro Organo provinciale il compito di provvedere direttamente alla concessione dei sussidi ed alla autorizzazione dei ricoveri sulle documentate proposte inviate dai dipendenti Comitati di Patronato. In detto numero sono comprese, oltre quelle assistenziali, anche altre pratiche varie, causate dalla multiforme e complessa attività della nostra Opera. Malgrado il conseguente intenso lavoro l'azione burocratica si svolse in modo che la concessione delle chieste assistenze si è sempre verificata entro i limiti dei mezzi a disposizione con quella sollecitudine che è imposta dalla importanza e dalla delicatezza dei compiti devoluti alla Federazione.

Assistenza e finanziamento

Durante il 1930 giunsero le seguenti domande:

per la concessione di assistenza (col sussidio e col ricovero)	N. 2534
per la continuazione del sussidio	» 476
per la continuazione del ricovero	» 167

Complessivamente le domande pervenute furono N. 3177

Riguardo al finanziamento, in più tempi la Federazione ha ricevuto dall'on. sede centrale dell'Opera complessivamente L. 1.222.556.—

Inoltre la Federazione potè valersi di oblazioni, introiti vari ecc. per L. 46.304.30

In totale L. 1.268.860.30

Elargizioni di Enti e di privati. — Le Auguste Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario hanno dato felice occasione ad Enti vari di perpetuare il ricordo del fausto evento con opere di beneficenza, destinate all'azione di profilassi antitubercolare infantile, opere la gestione di parte delle quali venne affidata alla nostra Federazione e cioè le seguenti:

— Amministrazione Provinciale di Udine, L. 10.000 annue per dieci anni a partire dal 1930.

— Consorzio Provinciale Antitubercolare, la somma di L. 50 mila.

— Cassa di Risparmio di Udine, l'importo di L. 50.000.

Si ebbe poi l'elargizione di lire 500 dalla spett. Banca del Friuli, la quale ogni anno si ricorda dell'Opera nostra, e quella di L. 500 dalla famiglia Canciani, la quale in tal modo volle onorare la memoria di persona cara.

Varie piccole oblazioni pervennero infine a molti Comitati di Patronato, i quali se ne servirono sul posto, in aggiunta ai fondi loro assegnati dalla Federazione, per estendere l'assistenza nei bisogni più gravi.

Sovvenzioni dirette della sede centrale. — Previo parere della Federazione, l'on. Sede Centrale ha sovvenzionato durante l'esercizio le seguenti Istituzioni che svolsero proficua attività a vantaggio della maternità e della infanzia:

Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III.» di Pordenone, L. 5000 — Asilo Infantile di Pizzi e Colugna, Tavagnacco, L. 1.500 — Asilo Infantile «Immacolata» di Udine, L. 6000 — Asilo Infantile «Dei Pin» di Maiano, L. 3000 — Asilo Infantile «Monumento ai Caduti» Torreano di Cividale, L. 1.000 — Asilo Infantile «Monumento ai Caduti» Morsano al Tagliamento, L. 2.000 — Asilo Infantile «Cedolini Anna in Marin», Casiacco Vito d'Asio, lire 1.500 — Asilo Infantile di Aiello, L. 1.000 — Asilo Infantile di Malborghetto-Valbruna, L. 600 — Asilo Infantile di Campoformido L. 2000 — Asilo Infantile di Lavariano-Mortegliano, L. 1.000 — Asilo Infant. di Artegna, L. 2.000 — Asilo Infantile di Cavalicco-Tavagnacco, L. 1.500 — Asilo Infantile di Fusine in Valromana (Tarvisio), L. 500 — Asilo Infantile di Camporosso in Valcanale (Tarvisio), L. 800 — Asilo Infantile di S. Giovanni di Casarsa, lire 2.000 — Asilo Infantile di Rigolato, L. 2000 — Asilo Infantile di Ugovizza-Malborghetto Valbruna, L. 1000 — Asilo Infantile «Regina Elena», Orzano, L. 1000 — Asilo Infantile «Paola di Rosa», Paderno (Udine), L. 1000 — Asilo Infantile di Passons-Pasian di Prato, L. 1.500 — Asilo Infantile di Cimolais, L. 1.500 — Asilo Infantile «S. Teresa del Bambin Gesù», Gloris San Vito al Tagliamento, L. 1000 — Asilo Infantile di Laglesie-San Leopoldo, lire 500 — Asilo Infantile di Valbruna (Malborghetto Valbruna), L. 500 — Asilo Infantile di Porpetto, L. 3000 — Asilo Infantile «Regina Margherita» Piano d'Arta, L. 1000 — Asilo Infantile «Ricreatorio» Madonna di Buia, lire 1.000 — Asilo Infantile di Rivignano, L. 1000 — Asilo Infantile «Maria Luisa Nardini», Corva (Azzano), L. 500 — Asilo Infantile di S. Giorgio della Richinvelda, L. 1000 — Asilo Infantile «Casa della Gioventù», Tarcento, L. 1000 — Asilo Infantile «S. Antonio» Pescincanna (Fiume Veneto), L. 1000 — Asilo Infantile di Savorgnano (S. Vito al Tagliamento), L. 3.000 — Asilo Infantile dell'Addolorata, Tallmassons, L. 2000 — Asilo Infantile di Claut, L. 1000 — Asilo Infantile di Galleriano (Lestizza), L. 500 — Asilo Infantile «Monumento ai Caduti», Magnano in Riviera, L. 2000 — Asilo Infantile «Regina Margherita», Palmanova, L. 1.500 — Asilo Infantile «Regina Elena», Enemonzo, lire 1.000 — Asilo Infantile «Francesco Cecchini», Cordovado, L. 4 mila — Asilo Infantile Regina Elena», Nespoledo, L. 500 — Asilo Infantile «Trevisan» di Precenicco, L. 1000.

Totale L. 67.400.

L'assistenza alla maternità

Ricoveri. — Per le ragioni esposte nelle relazioni precedenti, (e cioè la gratuita assistenza accordata dal Brefotrofio prov.le alle gestanti illegittime, e l'impossibilità, in molti casi, nelle gestanti legittime povere di valersi della assistenza spedaliera perchè costrette fino all'ultimo momento ad accudire alle faccende domestiche), il fondo posto a disposizione pel ricovero di gestanti povere si è dimostrato esuberante al bisogno.

Nel 1930 vennero fatte ricoverare N. 31 gestanti, ivi comprese n. 8 gestanti connazionali residenti all'estero che un nobile fine aveva determinato a sobbarcarsi ai disagi di un lungo viaggio per venire a partorire in Patria.

Inoltre si effettuò il ricovero di sette madri legittime col rispettivo bambino sotto il terzo anno di età.

Complessivamente le assistenze così prestate determinarono una spesa di lire 20.533.

Sussidi. — Limitato fu pure il numero delle gestanti sussidiate a domicilio, ciò che devesi evidentemente attribuire ai Patroni, i quali, conoscendo le modeste assegnazioni fatte alla Federazione, preferirono di dare la precedenza ai sussidi all'Infanzia, scorgendo in tale campo casi più gravi e quindi più meritevoli.

Le gestanti sussidiate a domicilio furono n. 146 (tra le quali n. 136 connazionali provenienti dall'estero), con una spesa complessiva di lire 20.260.

I sussidi accordati alla Maternità, intendendosi per assistenza alla maternità quella che si propone di aiutare la madre fino allo inizio del 4o anno di età del figlio: furono 91, con una spesa di lire 31.788.

Nel 1930 pel servizio di assistenza alla Maternità, sia col ricovero, che col sussidio, si sostenne la spesa complessiva di lire 71.853 oltre a lire 72.393 erogate con la assistenza data nei Refettori Materni.

Opere ausiliarie di assistenza alla Maternità. — Il Refettorio Materno, dotato del relativo Consultorio, rappresenta la forma di assistenza alla Maternità la più pratica e la più efficace. Col Refettorio vengono infatti eliminati i frequenti inconvenienti che purtroppo si verificano nella concessione a domicilio del sussidio, sia questo accordato in denaro od in natura.

Con le somme appositamente assegnate dalla Sede Centrale si provvide ad istituire i Refettori Materni nei maggiori centri ed in quelli nei quali più ne era sentita la mancanza e cioè: in Udine, Cividale, Pordenone, Tolmezzo.

Complessivamente nel 1930 si ebbero nei tre Refettori Materni: pasti consumati da donne 14.589; pasti consumati da bambini 9.793.

In totale la spesa incontrata nell'esercizio a totale carico dell'Opera fu di lire 71.673.

Consultori - Ambulatori. — La azione del Refettorio deve essere integrata da quello del Consultorio, il quale va fatto sorgere, possibilmente, accanto al Refettorio stesso.

A Udine funziona da tempo ottimamente quello della Società Protettrice dell'Infanzia, cosicchè non si ravvisò opportuno di istituirne un altro che avrebbe rappresentato una spesa inutile.

A Cividale il Consultorio sorgerà quanto prima in idonei locali, offerti dall'Ospedale Civile.

***

La vasta opera assistenziale si è prodigata anche a vantaggio dell'infanzia, per la profilassi antitubercolare infantile, a mezzo dei Comitati di patronato e in altre forme che illustreremo domani.

L'opera del Comitato Provinciale Orfani di guerra

Lunedì scorso presso la sede in via Vittorio Veneto, si è riunita sotto la presidenza dell'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco la Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale orfani di guerra per la trattazione di importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Erano presenti i membri: co. Arteno Attimis — cav. uff. cap. Lorenzo Alciati — cav. avv. Vittorio Santotomaso Giudice delle Tutele — Assente giustificato il cav. Vittorio Marcovigi.

Il Presidente on. di Caporiacco prima di iniziare la seduta ha dato lettura del saluto rivolto all'Autorità della Provincia da S.E. il Prefetto comm. ing. Mario Chiesa all'atto di assumere il suo alto ufficio. La Giunta Esecutiva ha espresso all'illustre Capo della Provincia i sensi della sua devozione ed il fermo intendimento di sempre operare secondo le direttive del Governo Fascista.

La relazione annuale

Dopo di che il Presidente ha fatto ampia e dettagliata relazione sull'assistenza svolta nel corrente anno agli orfani di guerra. In modo particolare ha riferito alla Giunta sull'opera svolta per le cure climatiche estive disposte dal Comitato affermando che ben 550 orfani di guerra ebbero il beneficio di cure alpine e marine nelle diverse Colonie e campeggi, stabiliti dal Comitato a totale sua spesa per l'importo complessivo di L. 147.640. I risultati ottenuti e constatati furono ottimi sia dal lato curativo che morale educativo.

Ha pure ampiamente riferito sull'andamento dell'Istituto Friulano di Rubignacco il quale con gli importanti ampliamenti o miglioramenti eseguiti nel corrente anno, quali la riforma delle infermerie, la costruzione del pastificio ecc. si trova ora in completa efficenza anche per il considerevole numero di alunni ricoverati, numero che oltrepassa i 600.

Borse di studio

Ha riferito sull'ottimo andamento sia morale, che didattico riscontrato anche dalle superiori gerarchie dell'Opera Nazionale orfani di guerra e dalla recente ispezione effettuata dalla Medaglia d'Oro col. Achille Martelli Ispettore Generale degli orfani di guerra presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Giunta Esecutiva ha preso atto con vivo compiacimento dell'esposizione fatta dal Presidente co. di Caporiacco esprimendo allo stesso un plauso per l'opera sua prestata diuturnamente in favore degli orfani di guerra. Successivamente ha esaminato le numerose domande pervenute per conferme e concessione di nuove borse di studio per Istituti di istruzione secondaria ad orfani di guerra della Provincia, secondo il bando di concorso emanato, determinando altresì le direttive da seguirsi nella assegnazione delle borse di studio. Dopo lungo esame delle domande ha deliberato di proporre all'Opera Nazionale di Roma per l'approvazione:

a) la concessione di N. 61 nuove borse di studio per l'anno scolastico 1931-1932 per l'importo complessivo di L. 84.200;

b) la conferma anche per l'anno 1931-1932 di N. 100 borse di studio già assegnate in precedenza per l'importo complessivo di L. 131.270.

In complesso quindi l'importo di borse di studio delle quali fruiranno gli orfani di guerra della Provincia per il corrente anno scolastico ammonta alla totale somma di L. 205.470.

Infine la Giunta Esecutiva ha deliberato sulla concessione di vari sussidi e ricoveri e su vari argomenti interessanti la ordinaria amministrazione.

Uno strano caso

Alcuni giorni fa fu accolta all'Ospedale la sedicenne Amalia Martini di Chiusaforte. Sottoposta a radioscopio, — si constatò — che essa aveva ingoiato numerosi chiodi contorti e arrugginiti.

Sottoposta a speciali cure, la Martini fu liberata dallo insolito... cibo.

Ieri lo stato della ragazza era sensibilmente migliorato ed ogni pericolo era svanito.

A proposito di un arresto

Siamo pregati di rilevare che il camerata Umberto Romanelli di Umberto e Umberto Romanelli fu Giuseppe, commercianti con negozio in via Pellicerie, non hanno nulla a che fare con quell'Umberto Romanelli arrestato dai carabinieri per ubbriachezza in via Tebaldo Ciconi.

Notiziario scolastico

R. Istituto Tecnico "Antonio Zanon"

Sezione Agrimensura - Promossi alla II.a: Musoni Giovanni, Scrosoppi Mario, Toso Gastone, Cianì Fausto, Polverosi Franco.

Promossi alla III.a: Comelli Paolo, Sburlino Giulio, Monai Ugo, Pischiutta Ugo.

Promossi alla IV.a: Piller Cottrer Luigi, Contardo Danilo, Dalle Mule Enzo, Frossi Antonio, Giordani Riccardo, Miorin Antonio, Morassutti Giovanni, Mulloni Venceslao, Polimanti Aristide.

Sezione Ragioneria - Promossi alla II.a: Candotti Ferdinando, Daddabbo Cesare, Degani Luciano, Forniz Riccardo, Maran Gino, Mattioni Bruno, Scoccimarro Stefano, Zennier Roberto, Aviani Silvia, Lestuzzi Anna, Venuti Eliano.

Promossi alla III.a: Bigotti Giovanni, Cian Pietro, Migotto Luigi, Spiniotti Federico, Vicentin Stefano, Di Pietro Carlo, Fabris Antonio, Forni Sergio, Gafforio Pietro, Jogna Mario, Olivotto Giacomo, Porcelli Vincenzo, Volonteri Attilio, Bissattini Bruno, Candotti Alessio, Castellani Germano, Drigani Luigi, Durli Teresa, Gerarduzzi Giulio, Marioni Elda, Merlo Aldo, Pettoello Giulia, Soave Matteo, Zotti Gino.

Promossi alla IV.a: Serena Libana, Battigello Dino, Carletti Antonio, Del Missier Ferruccio, Durazzano Battista, Fant Danilo, Gelodi Guido, Lipizer Valdemaro, Pezzè Vittorio, Pozzi Giulio, Volpe Nereo, Bello Valentino, Carmassi Leo, Cattaruzzi Luigi, Fabiani Fabio, Missoni Luigi, Piva Battista.

Ammessi alla prima inferiore: Camuffo Mario, Gomco Mario, Lestuzzi Silvio, Piotti Marco, Pinzani Otello, Marcuzzo Eugenio, Somma Paolo, Adami Adamo, Abrami Mario, Artioli Nevio, Bitonto Enzo, Carnelutti Silvano, Cattaruzzi Antonio, Chiavon Italo, Cigalotto Dario, Ferro Mario, Lombardi Luigi, Rimati Adolfo, Spangaro Mario, Torrente Antonio, Bellomo Vittorino, Braffni Riccardo, De Carlo Mario, Lacchin Raimondo, Mainardi Peppino, Missana Genesio, Rodomonte Sergio.

R. Liceo Ginnasio

Ammessi alla I Ginnasio: Barbina Renzo, Bertolutti Ferruccio, Catalano Carolina, Cotterli Giuseppe, De Stefano Leo, Donadelli Franco, Foschiano Giovanni, Allatere Lucia, Merici Alessandro, Lessana Giselda, Levi Giorgio, Liberali Antonio, Mauro Alessandro, Morandini Enzo, Novelli Manlio, Pascatti Antonio, Porzio Guido, Scolari Enrico, Virgulin Luciano, Visentin Costante, Serafini Mario, Angrisani Achille, Sello Giovanni, Caldana Giacomo.

Promossi alla II Ginnasio: Bressan Antonio, Carletti Giovanna, Comisso Augusto, De Faccio Mario, Lazzarini Lelio, Moore Bianca, Pozzo Franco, Raiser Nella, Rota Emma, Nesti Carmelina, Brunetti Bruno, Colombatti Giacomo, Feruglio Giovanni, Grinovero Ettore, Kösseer Giuliano, Martinelli Ugo, Nicoloso Marcello, Piva Enzo, Romanin Walter, Stroili Leonardo, Virano Vittorio.

Promossi alla III Ginnasio: Bellis Ester, Biasizzo Primo, Camuffo Pier Lodovico, Colautti Bruna, Peratoner Giuseppe, Revelli Mario, Romani Giovanni, Scarabelli Alfredo, Zoratti Guerrino, Monticelli Giorgio, Candido Giacomo, Cimalli Italo, Venturini Luigi.

Ammessi alla IV Ginnasio: Babich Antonio, d'Avossa Mario, Ferrari Eugenio, Pettoello Giovanni, Romano Lorenzo, Sanvilli Maurizio, Commessatti Carlo, Da Cortà Fumei Adriano, de Perfetti Ricasoli Ele..., Disetti Edoardo, Heschy Carlo, Paretti Antonio.

Esami di abilitazione magistrale

La Presidenza del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» comunica:

Per ordine superiore i candidati agli esami di abilitazione magistrale delle sedi di Gorizia e di S. Pietro al Natisone debbono sostenere le prove scritte presso questo Istituto, sede delle Commissioni esaminatrici.

Monte-Carlo

Molti film sono stati presentati per lo passato sotto questo titolo ma lo spettacolo in preparazione al Cinema Eden e che domani giovedì entusiasmerà la cittadinanza, non ha nulla a che vedere coin precedenti ne per soggetto, ne per esecuzione, ne per interpretazione. Il «Monte-Carlo» di domani è una grandiosa, moderna e lussuosa Cine-operetta, sonora e cantata, edita con sfarzo irraggiungibile dalla Paramount, creata ed interpretata dagli stessi artisti di «Principe Consorte»; è il film del divertimento più squisito.

Oggi mercoledì dalle ore 17 per l'ultimo giorno il magnifico romanzo passionale «La porta chiusa», con la bellissima Barbara Stanwych e Rod La Rocque; segue «Curiosità Fox Movietone» ed una divertentissima comica a disegni animati.

Cronache brevi

E' stata elevata contravvenzione al negoziante Francesco Bellina fu Fedele, abitante in via Treppo, perchè vendeva cotechini e musetti sprovvisti del piombo ed al commerciante Pietro Buffo di Edoardo in Via Mercatovecchio, perchè nelle vetrine esponeva oggetti in vendita senza i cartellini con i prezzi relativi.

— I vigili urbani hanno denunciato all'autorità giudiziaria, certo Fausto Ceron, fu Giovanni, di anni 30 che, ubriaco, sulla gradinata della Basilica delle Grazie in Piazza Umberto I°, importunava i passanti chiedendo l'elemosina.

— Per offese ai vigili Municipali è stata denunciata la ragazza Amalia Degani di Secondo d'anni 18 che voleva abusivamente vendere fiori in piazza Mercatonuovo.

— I Carabinieri hanno arrestato e denunciato per maltrattamenti alla madre e minacce ad altre persone, i fratelli Giovanni e Gino Mestroni di Cussignacco.

Spettacoli d'oggi

CINE-TEATRO CECCHINI
SCANDALO. — Film interpretato da Laura La Plante. Nel Varietà: «Il fenomeno telepatico Prof. Gabbrielli. — Ore 17.

CINEMA EDEN
LA PORTA CHIUSA. — Romanzo passionale con Barbara Stanwych. Segue «*Notiziario sonoro*» e comica a *Disegni Animati*. — Ore 17.

CINEMA IMPERO
LO SPARVIERO DI WALL STREET. — Film emozionante interpretato da George Brancot e Nancy Carrol. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Il sapone nella terapia moderna

L'uso del sapone a scopi medicamentosi risale assai addietro nel tempo. Difatti, si trovano, nei rudimentali trattati lasciatici dai più famosi medici arabi, menzioni riguardanti l'uso del sapone applicato a questa o a quella malattia.

Ma le origini del sapone risalgono ancora più addietro, quando dei medici arabi non si parlava ancora. Il grande naturalista Plinio il Vecchio attribuisce l'invenzione del sapone ai Galli, e ne riconosce già le due qualità: sapone tenero e sapone duro. Però è inconcepibile pensare che le profumerie greche e romane, quelle pompeiane in ispecie così rinomate in tutta l'antichità, fossero sprovviste del prodotto senza il quale non è possibile una vera toeletta.

Tuttavia, per parecchi secoli è vano cercare notizie certe, formali: bisogna accontentarsi di riassumere le notizie che troviamo fra i cronisti del secolo XV, quando la prima industria saponifera si sviluppa in Liguria, e precisamente a Savona. Fu da tale città che il prodotto desunse il suo nome, rimastogli poi più appropriato in lingua francese che non nell'italiana: «savon». Non passò gran tempo senza che i francesi si trapiantassero la stessa industria in casa loro, su le coste mediterranee, facendo capo specialmente a Marsiglia, ove fu tanto lo sviluppo, favorito fin da principio dall'esperto Ministro Colbert, che nel 1789, giusta una statistica dell'epoca, la produzione marsigliese ascendeva a ben duecentonovantacinquemila quintali metrici; e poi che il prezzo medio d'ogni quintale metrico si aggirava sulle settantanove lire, il valore totale di siffatta produzione ammontava alla ragguardevole cifra di ventitre milioni.

I medici arabi dei quali abbiamo fatto cenno più sopra conoscevano un rudimentale ma efficace sistema di fabbricazione che consisteva nel trattare il grasso di bue, di pecora o di capra con la lisciva di cenere o con la calce. Fu a qualche secolo di distanza da essi che Chevreu fece le sue scoperte su la composizione dei corpi grassi, trovando che i saponi sono, nè più nè meno, che «veri composti della natura delle composizioni risultanti dall'unione degli alcali o degli ossidi metallici con gli acidi grassi. Infine, nel 1841, a completare il ciclo delle scoperte e delle applicazioni per la fabbricazione del sapone, Dubrunfaut esperimenterà l'azione del vapore sopra i grassi naturali, riuscendo così a separarli in acidi grassi ed in glicerine.

Come ben si vede, sono occorsi dunque parecchi secoli per giungere, dalla prima formula araba, a scoprire che tre sono i principii particolari dei corpi grassi: uno liquido, la oleina; due solidi, la margarina e la stearina.

A voler completare questo riassuntivo ed elementare specchietto dei saponi è pur d'uopo rammentare che essi si dividono in insolubili ed in solubili e che a questa seconda categoria — che è quella che c'interessa — appartengono quelli prodotti dagli alcali, ossia a base di soda, di potassa o di ammoniaca. I più in uso sono quelli a base di soda (saponi duri) e quelli a base di potassa (saponi teneri).

Nella terapia moderna, i saponi medicamentosi hanno trovato un'applicazione sempre più ampia, tanto i liquidi quanto i solidi, tutti preparati con l'aggiunta di determinate sostanze medicinali, a seconda dell'uso a cui vengono destinati.

Così, ad esempio, per le affezioni della pelle in generale, si adopera il Sapone solforoso, che può essere ordinario o concentrato, neutro o dolce, a seconda del grado e della qualità di malattia che si deve curare.

Un antisettico ottimo si trova nel Sapone alla Resorcina, usatissimo contro varie specie di eczemi.

Altrettanto usati sono i saponi al salicilato, che oltre a possedere eminenti prerogative disinfettanti, servono pure come astringenti.

Due prodotti antipruriginosi per eccellenza sono i Saponi al Catrame Vegetale e quelli al Coaltar, mentre quelli alla Canfora riescono ottimi come calmanti ed antisettici al tempo stesso; quelli al Triossimetilene sono indicatissimi come deodoranti, quelli all'ittiolo hanno proprietà decongestionanti, quelli al Fenolo servono come eccellenti disinfettanti.

Esistono inoltre i Saponi all'Ossicianuro di mercurio e al Naftolo per combattere i parassiti della pelle, quelli al Balsamo del Perù e quelli al Benzoino del Siam che vengono adoperati per cicatrizzare le ferite, senza contare le molte varietà di tipi che si adoperano comunemente per l'igiene della testa e del cuoio capelluto, gli uni all'Essenza di Cedro, gli altri all'Olio di Gade, gli altri ancora al Panama, o alla Camomilla o al Petrolio, ecc.

In sostanza, i precetti della terapida moderna, strettamente collegati alle norme dell'igiene, prescrivono, per i vari casi di malattie della pelle il sapone più adatto, il quale ottiene il duplice scopo di permettere al paziente di lavarsi senza danno con un sapone a base medicamentosa e, nel lo stesso tempo, di aiutare la cura che egli sta compiendo e che spesso consiste soltanto nell'uso di questo o di quel sapone.

Oggidì, i saponi medicamentosi sono entrati in pieno fra i prodotti che la terapia adopera, e la loro crescente applicazione è un sintomo degli ottimi risultati che essi costantemente hanno dato e danno.

s. c.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 23 settembre

Roma-Napoli — Ore 21: «Morènita», opera di M. Persico e secondo atto dell'opera «Il Vassallo» di A. Smareglia.

Daventry (Nazionale) — Ore 16.30: Apertura dell'Esposizione celebrativa di Faraday; discorsi di Paterson, Smutz, Crampton e messaggio del dott. Jewett trasmesso dall'America.

TRATTORIA COMUNALE

Mercoledì 23. — Mattina: Risotto di verze; Cotechino o vitello alla veneta; Contorni.

Sera: Pasticcio di maccheroni; Muscoletti in umido; Contorni.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio del Castello della Rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 22 (bollettino delle ultime 24 ore): Temperatura massima 17,6; minima 4,0; acqua caduta 4,5.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22.

Situazione barica: persiste un poco attenuato l'anticiclone sulla Gran Bretagna e si è accentuata la depressione italiana spostandosi sull'Abruzzo.

Probabilità: si va svolgendo il periodo di maltempo segnalato ieri sulla Valle Padana occidentale si avrà un miglioramento ma altrove continueranno generali annuvolamenti, pioggie, temporali, e venti forti settentrionali sugli alti versanti occidentali.

Mare: il medio e basso Tirreno saranno molto agitati gli altri mari agitati.

Temperatura: si abbasserà ancora un poco quasi ovunque.

Cronache sportive

Tennis

Il torneo goriziano

Sul campo di via Lunga si è chiuso ieri nel pomeriggio a Gorizia il primo torneo regionale tennistico organizzato dal Lawn Tennis Club di Gorizia per il campionato della Coppa «Gorizia». A questo primo torneo goriziano hanno partecipato numerosi concorrenti goriziani, udinesi e triestini che hanno saputo contendersi, con molto valore, l'ambito primato.

Prima di procedere alla distribuzione dei bellissimi premi messi in palio, il cav. Dialma Iuretig ha ringraziato, con appropriate parole, tutti i concorrenti e le autorità che hanno voluto prendere parte a questo primo Torneo tennistico goriziano.

Ecco per ordine di classifica il nome dei premiati:

Singolare signori:

1. Giovanetti, Trieste, Coppa Gorizia; 2. Novacco, Trieste; 3.o Pelizzo, Udine; 4. Bevilacqua, Gorizia; 5. Paladini, Trieste.

Singolare signore:

1. Alexander, Praga; 2. Ara, Trieste; 3. Frausin; 4. Braidotti, Gorizia.

Doppia mista:

1. Braidotti-Wehrle (Gorizia); 2. Frausin-Novacco (Trieste); 3. Giovanetti-Ara (Trieste); 4. Paladini-Alexander (Trieste).

Doppia signori:

1. Novacco-Giovanetti (Trieste); 2. Ara-Paladini (Trieste); 3. Wehrle-Bevilacqua (Gorizia); 4. Di Brazzà-Venuti (Udine).

Porta sigarette d'argento, dono di S. E. il Prefetto — Posata completa d'argento, dono del senatore bar. Morpurgo — Medaglia d'argento, dono del Consiglio Provinciale dell'Economia — Medaglia di bronzo, dono del Consiglio Prov. dell'Economia — Medaglia di bronzo, dono della Federazione Fascista Provinciale — un orologio, dono del col. cav. Petrosini — Un bocchino d'argento e bottoni d'argento, dono della sig.a Maria Franz — Una medaglia vermeille, dono del sportivo sig. Ivo Giordani — Una medaglia vermeille, dono dell' Ufficio sportivo della Federazione Fascista — Una medaglia d'argento grande, dono del mutilato Duri Vincenzo.

Come si vede la dotazione dei premi è già a buon punto tanto da assicurare l'esito della gara.

Buttrio sportiva si prepara ad accogliere festosamente [illegible] di atleti che il 27 corrente s[illegible]ranno sulle sue strade e [illegible] d'ora, da loro il cordiale b[en]venuto.

Calcio

Cussignacco - Itala B. 3 a 1

Il Cussignacco VII Sestiere che sta preparandosi seriamente per il prossimo campionato Ulic ha ospitato domenica al Casali Papparotti i gialli dell'Italia B che sono scesi in campo notevolmente rinforzati per l'occasione.

I lilla hanno dimostrato di essere a posto nel reparto difensivo mentre l'attacco, che però non era al completo, ha lasciato a desiderare.

La partita è stata combattuta piuttosto con rudezza poichè gli italini, non rassegnandosi alla sconfitta, hanno tentato invano di forzare la retroguardia degli ospitanti svolgendo un gioco pesante e scorretto.

Il primo tempo si è chiuso con un solo punto segnato dai lilla con un bel tiro di Petrizzo. Nella ripresa Paganino segna su calcio di rigore il secondo punto. I gialli a lor volta ottengono il loro punto su calcio di punizione e poco dopo sciupano un calcio di rigore. I lilla che vedono profilarsi lo spauracchio del pareggio si lanciano decisi all'attacco e Baracetti con un tiro imparabile ottiene il terzo punto portando in definitivo vantaggio la propria squadra. Ottimo l'arbitraggio del sig. Roiatti.

Ciclismo

Una corsa a Buttrio

Tra i molti festeggiamenti che il solerte Comitato ha predisposto per il 27 corrente nel vicino e ridente Comune di Buttrio, v'è pure inclusa un' importante corsa ciclistica organizzata dal Club Ciclistico di Basaldella.

Gli sportivi butriesi possono essere grati a questo fattivo Sodalizio, che nulla tralasciando purchè la corsa abbia ad avere un' importanza anche dal lato sportivo l' ha resa valida quale ultima prova per il campionato friulano allievi.

Per rendere poi interessante la competizione, un gruppo di sportivi s' è fatto promotore di una sottoscrizione per dotare la gara di ricchi premi.

Oltre alla cospicuo somma in danaro già stanziata, sono da annoverare i seguenti premi sinora pervenuti:

Boccofila

La gara "Fortuna", a coppie

Stasera le finali

La gara «Fortuna» a coppie che sta svolgendosi nei giuochi «Ai Ronchi» (via Aquileia) prosegue fra l' interesse dei numerosi appassionati che calcano i rettangoli di giuoco.

Sono rimaste in gara, (delle 21 coppie iscritte) le seguenti che hanno vinto finora tutti gli incontri.

Maseri Giuseppe-Cumar — Rodi-Morandini — Pedrioni-Mavento — Rigo-Colugnatti — Cinetto-De Biasi — Gargussi-Treleani — Crippa-Cantoni — Fracaro-Lago

Le prime quattro coppie nominate si sono qualificate e si batteranno per i primi quattro posti, mentre le altre si batteranno per il quinto, sesto, settimo e ottavo.

Questa sera avremo le finalissime.

Plauso agli atleti

vittoriosi in Polonia

Il «Littoriale» pubblica il seguente comunicato della presidenza della FIDAL:

Si rivolge un vivo plauso agli indicati atleti che in Polonia nonostante i disagi del viaggio e l'inclemenza del clima e del tempo, hanno saputo conquistare la prima importante vittoria della rappresentativa all'estero: Bartolini Nello, Beccari Luigi, Boero Luigi, Broglia Enrico, Caldana Gianni, Castelli Giuseppe, Curtopassi Guido, De Negri Mario, Dominutti Alberto, Facelli Luigi, Furia Alfredo, Giacomelli Leone, Lippi Giuseppe, Maffei Arturo, Mignani Benvenuto, Palmieri Giuseppe, Pighi Albino, Tavernari Ettore, Toetti Edoardo, Tugnoli Mario.

Campionati italiani seniore

Come a suo tempo è stato comunicato la 3.a prova serie B dei campionati italiani seniores, si svolgeranno il 4 ottobre all'Arena di Milano organizzata dalla S. S. Ambrosiana.

Si ricorda pertanto che le iscrizioni per detta prova si chiuderanno domenica 27 corrente alle ore 24 e dovranno essere inviate direttamente alla FIDAL (Stadio Nazionale Roma).

DA GORIZIA

Provvedimenti per l'assistenza invernale

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Tiengo e presente il Segretario Federale Console Avenanti, si sono riuniti presso il Palazzo del Governo: l'Ente Opere Assistenziali del Partito e i rappresentanti dei principali Enti economici, finanziari ed amministrativi della Provincia.

S. E. il Prefetto ha invitato il Segretario Federale a dare comunicazione del piano di assistenza invernale, già approvato. In seguito è stato esaminato il lato finanziario dell'azione, che sarà svolta nell'inverno prossimo, in coordinazione con i bisogni e con le disponibilità di lavori pubblici in corso.

Confidiamo che mediante il generoso intervento di persone e di Enti il fabbisogno finanziario sarà interamente coperto. In tal modo anche nella nostra provincia l'assistenza invernale sarà attuata.

Grave incendio a Capriva

Un bimbo perito fra le fiamme

Un grave incendio è scoppiato ieri a Capriva, per cause sconosciute, al primo piano del fabbricato della latteria del paese dove era depositata della paglia. — All'arrivo dei nostri vigili, accorsi alla chiamta, tutto il locale era già invaso dalle fiamme, che si sprigionavano dalle finesre, e il tetto era ormai crollato.

Appena accortisi del fuoco, i vicini notarono anche un urlo non bene distinto e c'era chi affermava che nel locale incendiato doveva trovarsi il bambino G. Russian di anni 4. Subito, senza badare al pericolo, alcuni volonterosi tentarono di penetrare nel locale incendiato per trarre eventualmente in salvo la creatura, ma le fiamme impetuose e il denso fumo non permisero la ricerca nell'interno del fabbricato.

I genitori angosciati fecero ogni possibile ricerca, nelle vicinanze, senza esito alcuno. Appena giunti i pompieri, il comandante ing. Del Neri, informato tosto della possibilità che il piccino fosse perito fra le fiamme, faceva alzare due scale onde penetrare attraverso le finestre, che danno sulla strada, nell'interno del locale dove infuriava il fuoco per riuscire a sincerarsi della presenza del bambino nella voragine ardente.

Così, mentre stavano facendosi strada nell'interno del braciere, i pompieri messi in azione due forti getti d'acqua, provvidero contemporaneamente a isolare l'incendio che minacciava gli stabili ai due fianchi.

L'opera energica valse subito a domare il fuoco e i bravi vigili fecero ogni sforzo per completare la loro ricognizione al piano incendiato. Mentre l'opera di sgombero si effettuava rapida e decisa, quando ormai si aveva ragione di sperare che il bimbo fosse riuscito a scappare per la campagna, ecco che fra le macerie del tetto crollato, i pompieri rinvenivano i resti del povero Russian, ormai carbonizzati.

Evidentemente il piccino colto d'asfissia, fino dal primo momento, non potendo scorgere, attraverso il fumo, la porta che era aperta, si era rifugiato in un angolo estremo del locale e non potè rispondere neppure alla chiamata angosciata dei primi accorsi.

Il bambino è il figlio di Carlo Russian, da Capriva. I pompieri procedettero a ricomporre pietosamente i resti che furono ricoperti, con un lenzuolo, in attesa della commissione giudiziaria per i necessari accertamenti di legge.

Sul posto prestavano servizio di ordine i CC. RR. prontamente accorsi e le guardie comunali. Furono subito presenti il Segretario politico di Capriva, signor Altieri il Podestà bar. Codelli col Segretario Comunale.

Compiute le necessarie demolizioni e la faticosa opera di sgombero, i nostri bravi vigili al fuoco, alle 17 ritornarono all'appostamento.

Bollettino commerciale

Le uve

Mentre continua la raccolta delle uve da tavola, che quest'anno sono affluite in quantità notevoli sui vari mercati con prezzi contrastanti con quelli della vendita al minuto, sono incominciate su qualche piazza le contrattazioni dell'uva per vinificazione. Questa, per una maggiore concentrazione dei succhi provocaata dalla stagione particolarmente asciutta, si presenta di migliore qualità di quella dell'anno scorso. E' da sperare pertanto che per questo prodotto tipicamente nostro e che costituisce la principale risorsa di molte zone agricole, vengano spuntati prezzi discretamente rimunerativi.

ALESSANDRIA, 22. — Per le contrattazioni si fanno prezzi varianti da lire 4 a 5 a Mg., e per le qualità migliori e di maggiore gradazione alcoolica, anche 6 lire al Mg., tassa esclusa.

STRADELLA, 22. — Favorita dal bel tempo nell'oltre Po Pavese si è iniziata la vendemmia con buoni risultati. Il raccolto dell'uva è ottimo sotto ogni rapporto. Dalle prime pigiature si ebbero mosti ben coloriti, ricchi di glucosio. I vari contratti stipulati nell'odierno mercato hanno per base i seguenti prezzi: moscati da lire 35 a 40; nebbioli da 32 a 36; riesling da 32 a 35; uve nere da 30 a 50; uve bianche da 25 a 30 al quintale.

Anche il mercato delle uve da tavola è stato affollato di numerose ceste di uve scelte dei nostri colli e delle valli Versa e Scuropasso. I prezzi variano per le uve bianche scelte da lire 3,50 a 4; moscatelle da 3.75 a 4.25; verdea da 5.50 a 6.50; malvasie da 6.50 a 7.50; regina da 8 a 9; cortese da 4 a 4.50 al Mg.

VALENZA, 22. — Prosegue molto attivo il mercato delle uve da tavola con varie contrattazioni portate a termine per la città e anche per fuori zona. I prezzi si sono così stabiliti: uve cellerine da lire 6 a 8 al Mg.; uve aleatiche da 11 a 13; uve greche bianche miste da 7 a 8; uve moscatelle nere miste da 10 a 12; uve regina da 12 a 15; uve americane da 4 a 5.

La vendemmia è continuata nella giornata di ieri e di oggi ed in città sono giunte innumerevoli bigonce cariche di uve ottime sotto tutti i rapporti; i prezzi hanno variato dalle lire 3.80 a 4 al Mg. per le qualità elette di collina, mentre per le uve da vino poste in vigne di pianura i prezzi hanno oscillato dalle lire 3.30 a 3.60 al Mg., tasse escluse.

TORTONA, 22. — Favorita dal bel tempo la vendemmia ha ripreso la sua piena attività. I quantitativi generali di uva per la vinificazione, portati in piazza Milano, non hanno, però, ancora superati i 500 quintali. I prezzi, mancando l'animazione delle offerte e contro offerte, si mantengono molto bassi e cioè da un minimo di lire 26 al Q.le per le uve da pianura ed un massimo di lire 45 al Ql. per le qualità di collina oltre alle lire 18.85 al Ql. pel dazio. Anche i prezzi delle uve da tavola sono rimasti stazionari ed oscillano dalle L. 5 alle L. 8 al Mg. a seconda dei tipi e qualità. La merce è sempre ottima ed immune da malattia.

VOGHERA, 22. — Il mercato delle uve da tavola è stato caratterizzato da una abbondante affluenza di merce scelta tra le migliori qualità provenienti da Retorbido, Casteggio e Vallata della Staffora. I prezzi praticati sono stati i seguenti: uve nere moscatelle da L. 5 a 5.30; cortese da 5.50 a 6; uve bianche da 4 a 4.30 al Mg.

ACQUI, 22. — Uvaggio rosso in genere Mg. 5511 da L. 4.25 a 7 al Mg.; prezzo medio L. 5.71. Il mercato apertosi venerdì passato è caratterizzato da una quantità di uve veramente eccezionali per qualità e per glucosio, permettendo così una vinificazione eccezionale. Le prime partite hanno confermato questi titoli della produzione delle nostre colline meritatamente famose e rinomate per i dolcetti, come la collina di Moirano d'Acqui, di Montabone, i moscati di Strevi e di Alice, per parlare soltanto dei più rinomati.

Grande Tombola

Il Comitato pro Tempio Votivo per i caduti della Patria e Museo Storico in Portoferraio è autorizzato ad effettuare per il giorno 15 Ottobre 1931-IX la estrazione dei numeri di una Grande Tombola con premi tutti in contanti per L. 500.000 di cui il primo premio è della somma di Lire 250.000.

Acquistando le cartello di questa patriottica Tombola oltre a rendersi benemerito per un così nobile scopo di riconoscenza e devozione verso coloro che immolarono la propria vita per la grandezza della Patria in pari tempo può avere la probabilità di guadagnare anche una somma rilevante che è una vera gioia.

Prezzo di una cartella Lire DUE; Tre cartelle unite coi numeri stampigliati Lire 5; Busta della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri dall'1 al 90 Lire 15, prezzi compreso la tassa di bollo.

In vendita in tutto il Regno dove è esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la sede della Commissione in ROMA, Piazza del Gesù, 48.

I vini

VALENZA, 22. — Barbera all'hl. da L. 130 a 135; comune da pasto da L. 60 a 90; barbera extra da L. 160 a 170; barberato misto da 100 a 115; vino da bottiglia da 180 a 185; vino bianco secco e pastoso da 120 a 160; aceto di vino misto da 90 a 95.

ALESSANDRIA, 22. — Barbera all'hl. da L. 120 a 210; comune da pasto da 60 a 150; bianco secco da 80 a 160; barberato da 80 a 160; barbera extra da 160 a 260.

NOVARA, 22. — Barbera all'hl. da L. 260 a 280; comune da pasto da 140 a 160.

S. DAMIANO D'ASTI, 22. — Barbera da L. 140 a 170 all'hl.; comune da pasto da 95 a 120.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 22	MILANO 22
Rend. 3.50%	73.75	73.50
Consol. 5%	81.57	81.25
Prest. Littorio	81.57	81.25
Obbl. Venezie	79.65	
Francia	75.—	78.40
Svizzera	374.—	384.90
Londra	92.90	92.89
New York	19.13	19.30
Buenos Aires		11.14
Berlino	453.—	473.—
Vienna	268.20	270.—
Romania	11.38	11.45
Belgio	267.—	268.—
Spagna	173.—	173.—
Praga	56.70	57.20
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.—	369.—
Jugoslavia	33.70	34.—
Grecia	24.80	24.85

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

Banca Cattolica del Veneto

SOCIETA' ANONIMA — Capitale L. 50.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN VICENZA

Situazione dei conti al 31 Agosto 1931 - IX

ESERCIZIO XXXIX°

ATTIVO		
Cassa		L. 5.063.230.74
Valori di proprietà	L. 74.099.362.98	
da depositi titoli	» 21.191.400.—	95.290.762.98
Portafoglio		L. 180.831.032.21
Conti correnti		» 22.605.634.16
Corrispondenti e Filiali		» 154.649.338.47
Effetti all'incasso		» 6.242.334.74
Immobili		» 15.413.649.82
Mobilio e Casseforti		» 2.127.690.85
Partite varie		» 4.405.926.07
Titoli fondo di previdenza personale		» 759.080.07
Debitori per accettazioni e avalli		» 1.662.453.—
		L. 489.051.133.11
Depositi a garanzia, cauzione e custodia		» 86.730.053.27
Spese, tasse e interessi corrente esercizio		» 15.614.983.61
		L. 591.396.169.99

PASSIVO		
CAPITALE SOCIALE		L. 50.000.000.00
Depositi in contanti	L. 280.475.021.16	
in titoli	» 21.191.400.—	301.666.421.16
Corrispondenti e Filiali		L. 125.510.330.14
Cedenti effetti all'incasso		» 2.092.543.24
Dividendi		» 50.284.60
Partite varie		» 3.128.240.25
Fondo di previdenza personale		» 2.862.079.67
Fondo di previdenza personale conto titoli		» 759.080.07
Accettazioni e avalli per conto terzi		» 1.662.453.—
		L. 487.731.482.13
Depositanti a garanzia, cauzione a custodia		» 86.730.053.27
Rendite del corrente esercizio		» 16.934.684.59
		L. 591.396.169.99

Il Consiglio d'Amministrazione

IL PRESIDENTE
MONTRESOR Sen. prof. LUIGI

VICE PRESIDENTE
PASSI Co. Dott. Comm. ENRICO MATTEO

CONSIGLIERI
Bettazzi Ing. Cav. Raffaello — Biavaschi Avv. prof. Comm. Gio. Battista — Cappelletti Cav. Ernesto — Cavazzana Avv. Rag. Comm. Giuseppe — Di Valmarana Co. Avv. Giustino — Galuppo Ing. Ettore — Guarnieri Dott. Cav. Enzo — Rogger Avv. Cav. Uff. Guido.

SINDACI EFFETTIVI
Gallina Avv. Amedeo — Martellatto Avv. Gaetano — Orsenigo Rag. Cav. Cesare

IL DIRETTORE GENERALE
PIOVESAN comm. SEGONDO.

IL CAPO CONTABILE
Saggiorato Dott. Felice.